

**ATTI PARLAMENTARI**

**XVII LEGISLATURA**

---

# CAMERA DEI DEPUTATI

---

**Doc. CLXIV  
n. 49**

## RELAZIONE

SULLO STATO DELLA SPESA, SULL'EFFICACIA  
NELL'ALLOCAZIONE DELLE RISORSE E SUL GRADO  
DI EFFICIENZA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA  
SVOLTA DAL MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI

(Anno 2016)

*(Articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244)*

**Presentata dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali  
(POLETTI)**

---

**Trasmessa alla Presidenza il 9 giugno 2017**

---

**PAGINA BIANCA**

## Relazione al Parlamento

ai sensi della legge 24 dicembre 2007, n. 244, articolo 3, comma 68

### Anno 2016



**SOMMARIO**

Premessa .....	1
<b>A) STATO DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA DI CUI ALL'ARTICOLO 8 DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 LUGLIO 1999, N. 286.....</b>	<b>2</b>
1. <i>Governance, spending review e altre politiche trasversali.....</i>	3
2. Politiche per il lavoro.....	6
2.1.Politiche attive e passive.....	6
2.2.Attività vertenziale e attività di analisi della disciplina giuslavoristica.....	9
2.3.Garanzia giovani.....	13
2.4.Vigilanza.....	15
3. Politiche previdenziali .....	18
4. Politiche sociali.....	21
4.1.Immigrazione.....	21
4.2.Inclusione.....	24
4.3.Terzo settore .....	28
<b>B) ADEGUAMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI.....</b>	<b>30</b>
<b>C) MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE.....</b>	<b>30</b>
Risorse umane, finanziarie e dotazioni informatiche.....	32

**Indice grafici e tabelle**

Grafico 1 - Distribuzione dei costi propri e dislocati.....	3
Grafico 2 - Tipologia conclusione vertenza.....	11
Grafico 3 - Esiti delle vertenze - settore servizi.....	11
Grafico 4 - Esiti delle vertenze - settore industria .....	12
Grafico 5 - Esiti complessivi delle vertenze .....	12
Grafico 6 - Distribuzione degli accessi ispettivi per macro-settori economici (numero aziende ispezionate) .....	17
Grafico 7 - Tasso di irregolarità sul totale delle aziende ispezionate per macro-settori economici .....	17
Grafico 8 - Lavoratori coinvolti per tipologia di violazioni .....	18
Grafico 9 - Minori stranieri non accompagnati 2016 per principali nazionalità.....	24
Grafico 10 - Quota Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza 2016 per Comune riservatario .....	25
Grafico 11 - Quota Fondo non autosufficienze 2016 per Regione .....	26
Grafico 12 - Quota Fondo nazionale politiche sociali 2016 per Regione.....	27
Grafico 13 - Somme impegnate per le principali associazioni ed enti di promozione sociale “ <i>non storiche</i> ” .....	29
Grafico 14 - Ripartizione del personale tra Amministrazione centrale e Uffici territoriali .....	33
Grafico 15 - Distribuzione del personale per area geografica .....	34
Grafico 16 - Ripartizione dei costi propri per programmi di spesa .....	35
Grafico 17 - Ripartizione dei costi dislocati nelle missioni istituzionali .....	36
 Tabella 1 - Vertenze.....	10
Tabella 2 - Lavoratori coinvolti.....	10
Tabella 3 - Incremento percentuale dei registrati, dei presi in carico e degli individui interessati da una misura rispetto al 31 Dicembre 2015 .....	13
Tabella 4 - Partecipanti presi in carico per livello di profilazione e per Regione.....	14
Tabella 5 - Distribuzione del personale al 31 dicembre 2016 .....	32

**ALLEGATI****Allegato 1**

- Elenco degli obiettivi strategici e strutturali e degli indicatori di impatto e risultato suddivisi per aree tematiche

**Allegato 2**

- Tabella 1 - Indicatori per la misurazione della performance per l'anno 2016
- Tabella 2 - Risorse finanziarie 2016 per missione, programma e priorità politica



### Premessa

*La relazione sullo stato della spesa ed efficacia nell'allocazione delle risorse e grado di efficienza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è stata redatta sulla base delle istruttorie svolte dai singoli Centri di responsabilità amministrativa in occasione dell'attività di referto al Parlamento da parte della Corte dei Conti, dell'attività di monitoraggio per la relazione sulla performance, di cui al decreto legislativo n. 150 del 2009, e delle informazioni contenute nella Nota integrativa al rendiconto per l'anno 2016.*

*Tali dati consentono di evidenziare i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel corso dell'anno di riferimento, in funzione delle risorse umane, finanziarie e strumentali impiegate e degli indicatori, di output e di outcome, per la valutazione e misurazione dei prodotti realizzati e degli impatti collegati.*

*Il presente documento si articola in tre sezioni corrispondenti agli aspetti di cui, secondo la normativa in materia, si deve maggiormente dar conto:*

- A) *stato di attuazione della direttiva di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, relativo ai risultati conseguiti nel 2016 nel perseguimento delle priorità politiche del Ministro;*
- B) *adeguamenti normativi e amministrativi riguardanti l'organizzazione del Dicastero;*
- C) *misure di razionalizzazione delle strutture e funzioni ministeriali.*

**A) STATO DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA DI CUI ALL'ARTICOLO 8 DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 LUGLIO 1999, N. 286**

Il legislatore è intervenuto nel 2009 per riunire in un unico processo (il cd. ciclo della *performance*) le distinte fasi relative a programmazione, monitoraggio, rendicontazione e valutazione. L'attività di programmazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali si esplica, già da tempo, attraverso una significativa integrazione tra il processo economico-finanziario e quello di pianificazione strategica. Ciò ha consentito di pervenire progressivamente ad una sempre più ben definita individuazione degli obiettivi, delle risorse impiegate e degli elementi di misurazione per la quantificazione dei risultati raggiunti.

Tali processi sono supportati da procedure standardizzate che veicolano i flussi informativi su piattaforme informatiche dedicate, favorendo, in capo al decisore politico e ai responsabili della gestione, una migliore comprensione delle attività svolte, delle *mission* concretamente perseguiti, delle possibilità di miglioramento dell'azione amministrativa e, attraverso monitoraggi e rendiconti, degli eventuali correttivi da apportare alle programmazioni future.

Il processo di programmazione ha preso avvio con l'Atto di indirizzo, emanato il 13 gennaio 2016, con cui il Ministro ha individuato le priorità politiche per il triennio 2016-2018, poi recepite nella direttiva contenuta nel Piano della *performance* adottato il 1° febbraio dello stesso anno.

Le priorità politiche, anche per il 2016, hanno riguardato le seguenti tematiche, espressive della *mission* qualificante l'Amministrazione:

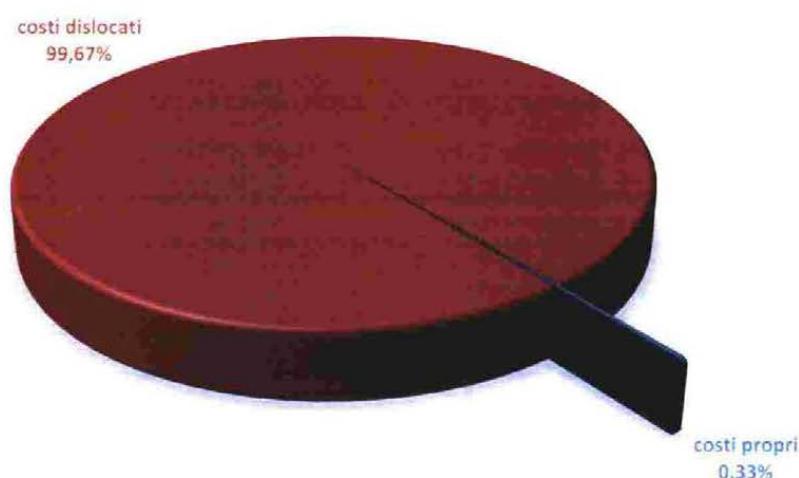
1. GOVERNANCE, SPENDING REVIEW E ALTRE POLITICHE TRASVERSALI;
2. POLITICHE PER IL LAVORO;
3. POLITICHE PREVIDENZIALI;
4. POLITICHE SOCIALI.

In ordine alle suddette tematiche, le funzioni del Ministero sono di indirizzo, *governance* e coordinamento e, di conseguenza, nel bilancio dell'Amministrazione la tipologia prevalente di voce economica è data dai trasferimenti a soggetti terzi per oltre il 99% delle risorse economiche assegnate; la quota residuale è, invece, riservata al funzionamento e all'organizzazione del Ministero.

Nel grafico che segue è rappresentata la ripartizione tra costi propri dell'Amministrazione e costi dislocati.



Grafico 1 - Distribuzione dei costi propri e dislocati



Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze - Budget rivisto 2016

Nei successivi paragrafi saranno analizzate le singole priorità politiche sulla base delle quali le Direzioni generali del Ministero hanno programmato le proprie attività istituzionali e monitorato i risultati conseguiti.

Per la descrizione analitica del sistema degli obiettivi triennali, strategici e strutturali, e dei relativi indicatori di impatto e di risultato, si rinvia all'allegato 1.

Dalle risultanze del monitoraggio finale dell'attuazione degli obiettivi programmati per l'anno 2016, emerge un andamento costante sostanzialmente in linea con i valori *target* prefissati, come rappresentato nell'allegato 2, tabelle 1 e 2.

#### 1. GOVERNANCE, SPENDING REVIEW E ALTRE POLITICHE TRASVERSALI

L'istituzione, sul modello ordinamentale dell'art. 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) e dell'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) – alle quali sono state affidate, rispettivamente, funzioni in materia di politiche attive del lavoro e di vigilanza sulla normativa giuslavoristica – ha determinato il riassetto ordinamentale dell'Amministrazione, definito dal DPR n. 57 del 2017 recante il nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero.



In tale contesto, sono particolarmente rilevanti le iniziative di *governance* per l'esercizio, in capo al Ministero, delle funzioni di indirizzo, controllo e vigilanza sui nuovi organismi. A ciò corrisponde la necessità di ottimizzare i processi interni all'Amministrazione e sviluppare, accanto agli aspetti operativi e gestionali, le competenze regolatorie, di coordinamento e controllo sugli enti e sugli organismi vigilati, anche attraverso più incisive modalità di programmazione e monitoraggio.

Nel corso del 2016, il Ministero ha continuato ad esercitare il suo ruolo di amministrazione vigilante nei confronti degli **Enti previdenziali pubblici**, il cui modello di *governance*, attuativo delle previsioni del decreto legge n. 78 del 2010, è da tempo oggetto di proposte di riforma per una complessiva revisione dell'assetto dei poteri degli organi degli Istituti<sup>1</sup>. È stato intensificato il controllo sulle determinazioni presidenziali dell'INPS, soprattutto quelle relative al processo di riassetto organizzativo e funzionale e alle dotazioni organiche con l'individuazione di soluzioni volte al superamento delle criticità rilevate. L'azione di vigilanza si è, altresì, concentrata sugli aspetti gestionali, amministrativi e contabili per effetto dei controlli del Collegio dei sindaci, delle segnalazioni del Consiglio di indirizzo e vigilanza e dei referti della Corte dei Conti.

In particolare, l'analisi del bilancio consuntivo 2015 dell'Inps ha messo in evidenza alcuni profili sui quali l'Amministrazione, attraverso il Collegio dei sindaci, ha espresso raccomandazioni all'Istituto, con specifico riferimento alla necessità di monitorare i residui (per procedere ad un graduale smaltimento di quelli passivi ed impedire la prescrizione di quelli attivi); di assicurare gli equilibri di bilancio delle gestioni amministrate deficitarie (con particolare riguardo a quelle che hanno accumulato disavanzi patrimoniali rilevanti); di intensificare l'azione di recupero dei crediti contributivi e migliorare la gestione patrimoniale in vista di un miglior utilizzo dei beni mobiliari e immobiliari. Puntuali analisi sono state compiute anche in sede di prima variazione e di assestamento al bilancio di previsione dell'anno 2016, in relazione al patrimonio immobiliare non strumentale, soprattutto per quanto concerne le operazioni di cartolarizzazione in essere.

Tali azioni di vigilanza e controllo sono funzionali alla valorizzazione di una *governance* e di un coordinamento più incisivi da parte del Dicastero nei confronti degli Enti previdenziali e strumentali, anche al fine di rendere sempre più efficaci gli interventi nei rispettivi ambiti di competenza ed efficiente l'utilizzo delle risorse trasferite.

<sup>1</sup> In particolare, si propone la reintroduzione del Consiglio di amministrazione e la rimodulazione dei poteri del Consiglio di Indirizzo e vigilanza. Ciò per limitare la concentrazione in un organo monocratico (Presidente) dei compiti prima attribuiti ad un organo collegiale e reintrodurre una puntuale demarcazione di ruoli e funzioni dei diversi soggetti istituzionali, distinguendo in modo puntuale ed espresso i compiti degli organi di indirizzo dai compiti degli organi di gestione.



In ordine agli **Enti strumentali** (ISFOL e Italia Lavoro S.p.A.), il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, è intervenuto sugli assetti giuridico-istituzionali di entrambi, trasformando l'Isfol in INAPP (Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche) e Italia Lavoro S.p.A. in ANPAL Servizi SpA.

Con riferimento all'ex Isfol, nel corso del 2016 il Ministero, quale soggetto committente, si è avvalso della collaborazione dell'Istituto per progetti riferiti alle Direzioni generali per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione, del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese e per l'inclusione e le politiche sociali. Le attività correlate sono finanziate dal Fondo Sociale Europeo (FSE) nell'ambito della programmazione 2014-2020 per programmi operativi concernenti i sistemi di politiche attive (PON SPAO) e le politiche di inclusione (PON Inclusione), nonché per attività di competenza della Direzione generale del Terzo settore, nelle quali il Ministero agisce come Organismo Intermedio (PON Inclusione Organismo Intermedio).

L'Isfol ha condotto attività di ricerca e di assistenza tecnica finanziate anche con contributi nazionali. Si segnalano, in particolare, le collaborazioni con l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità<sup>2</sup> e le convenzioni con la Direzione generale del terzo settore per lo sviluppo di indagini sulle forme innovative di *welfare* territoriale e sull'impatto delle associazioni di promozione sociale, nonché le attività di assistenza tecnica finalizzate a supportare l'Amministrazione nel processo di riforma avviato in materia di terzo settore, impresa sociale e servizio civile.

Tra i vari progetti, il Ministero ha affidato all'ex Italia Lavoro S.p.A. l'attività di monitoraggio del cd. bacino dei lavoratori socialmente utili, posto a carico del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione. Attraverso un sistema dedicato, finalizzato alla gestione dei dati e all'inserimento delle informazioni concernenti i lavoratori utilizzati nelle attività socialmente utili presso i singoli enti attuatori, la società ha monitorato i soggetti avviati nelle Regioni Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Puglia, Sardegna e Sicilia ai fini della determinazione dell'importo necessario al pagamento, da parte dell'Inps, degli assegni ai lavoratori aventi diritto.

In riferimento alle misure in materia di *spending review*, si segnalano gli interventi di ottimizzazione della spesa e dell'uso degli spazi degli uffici territoriali attuati in base al piano nazionale di razionalizzazione (piano destinato ai soli Uffici territoriali e non alle sedi

<sup>2</sup> Per la predisposizione della Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge n. 68/99 e per i rapporti di monitoraggio dell'attuazione del Programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità previsto dal Programma nazionale "Vita indipendente".



dell’Amministrazione centrale per espresse esclusioni di legge) che ha previsto, per il 2016, riduzioni di spesa non inferiore al 50% per locazioni passive e contenimento di spazi non inferiori al 30%, rispetto ai medesimi parametri registrati nel 2014. Si rappresenta, tuttavia, che, in conseguenza della nuova configurazione del Ministero di cui al suddetto DPR n. 57 del 2017, il citato piano di razionalizzazione varrà – in sede di prima applicazione – anche per l’Ispettorato nazionale del lavoro, cui sono confluiti, dal 1° gennaio 2017, gli Uffici del territorio del Dicastero divenendo Ispettorati interregionali e territoriali dell’INL.

È proseguita, inoltre, l’attività di monitoraggio e controllo dei Fondi comunitari, affidata all’Autorità di *audit* istituita presso il Segretariato generale, nonché quella in materia di anticontrapposizione e trasparenza, attraverso lo svolgimento degli adempimenti previsti dalla normativa, primaria e secondaria, di riferimento. A tal proposito, si segnala che con il DPCM del 22 gennaio 2016 è stato nominato il nuovo Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza che ha elaborato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, entrambi per il triennio 2016-2018.

## 2. POLITICHE PER IL LAVORO

Nel corso del 2016 l’Amministrazione ha erogato le risorse disponibili sui Fondi di cui dispone per assicurare sostegno e tutela del reddito, ha svolto l’attività vertenziale finalizzata alla regolamentazione degli eventi di crisi aziendale e ha proseguito nell’attività di vigilanza per il rispetto della normativa giuslavoristica.

### 2.1. Politiche attive e passive

In tale ambito, il Ministero ha fatto ricorso ai Fondi istituiti per finanziare gli strumenti di politica attiva, sostenere gli interventi occupazionali attraverso la realizzazione di programmi di sviluppo e favorire il reinserimento lavorativo dei fruitori di ammortizzatori sociali e di coloro che si trovano in stato di disoccupazione.

In particolare, sono state impiegate risorse a valere sul:

- Fondo sociale per l’occupazione e la formazione;
- Fondo per lo sviluppo a favore di interventi occupazionali;
- Fondo per le politiche attive del lavoro.



Il Fondo sociale per l'occupazione e la formazione<sup>3</sup>, nel quale è confluito il Fondo per l'occupazione istituito nel 1993, è alimentato da risorse annualmente rifinanziate da specifiche leggi di settore e dalle leggi di stabilità e finanzia misure straordinarie di politica attiva del lavoro intese a sostenere i livelli occupazionali. A decorrere dal 2013, esso è classificato tra le categorie economiche del bilancio dello Stato come spesa in conto corrente e non più in conto capitale. La concreta gestione di tale fondo non sempre ha dato luogo ad una distribuzione delle risorse coerente rispetto alle finalità indicate nei singoli piani gestionali<sup>4</sup>, in quanto la loro eccessiva frammentazione ha vanificato l'unitarietà gestionale di un capitolo del genere, destinato ad essere per sua natura flessibile e polivalente e non rigidamente condizionato da regole contabili estremamente dettagliate e formalistiche. Tale cronica difficoltà ha prodotto la necessità di rimodulare annualmente, mediante molteplici decreti di variazione compensativa, le risorse afferenti ai vari piani di gestione.

Tra gli interventi finanziati nel 2016, si segnalano, in particolare, quelli relativi a:

- ammortizzatori sociali in deroga;
- indennità in favore dei lavoratori delle aziende operanti nei Comuni colpiti dagli eventi sismici del 2016;
- prosecuzione dei trattamenti di integrazione salariale per gli accordi, sottoscritti entro il 31 luglio 2015, riguardanti casi di rilevante interesse strategico;
- incentivi per il reimpiego di lavoratori ultracinquantenni e quelli per i contratti di riallineamento retributivo e per i soci delle cooperative di lavoro;
- azioni in favore dei lavoratori esposti all'amianto e dei lavoratori esodati;
- sostegno al reddito in favore dei lavoratori dei *call center*;
- esonero contributivo nei casi di cambio degli appalti in edilizia;

<sup>3</sup> Istituito dall'art. 18, co. 1, lett. a), del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 2 del 2009.

<sup>4</sup> Dal 2011 è ripartito in dieci piani di gestione ed è stato poi integrato nel 2015 da un ulteriore piano gestionale (riferito al funzionamento delle politiche attive); ogni piano gestionale è distinto per macrovoce in relazione delle tipologie di intervento. Le macrovoci in cui è suddiviso il Fondo sono:

- ammortizzatori - deroghe;
- obbligo formativo - apprendistato;
- trasporto aereo;
- incentivi;
- lavoratori socialmente utili e politiche attive;
- contratti di solidarietà;
- commercio;
- proroghe;
- Italia Lavoro S.p.A. / ISFOL;
- prepensionamento giornalisti;
- finanziamento politiche attive del lavoro.

<sup>5</sup> Operata dal Ministero dell'economia e delle finanze.



- contributi per il finanziamento dei contratti di solidarietà a beneficio delle imprese che non rientrano nel regime di cassa integrazione.

Con la legge che ha approvato il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016<sup>6</sup> è stato assegnato uno stanziamento iniziale del Fondo pari a € 822.128.257,00, di cui € 50.793.707,00 destinati al piano gestionale 11 (relativo al finanziamento delle politiche attive del lavoro). Nel corso dell'anno, a seguito di ulteriori necessità di copertura, sono stati approvati provvedimenti che hanno integrato le iniziali disponibilità finanziarie, con variazioni di bilancio pari a € 565.596.470,00 e con accantonamenti pari a € 28.500.000,00. In sede di assestamento di bilancio la dotazione del Fondo è stata ulteriormente ampliata (di € 37.131.470,00), per un importo complessivo di quest'ultimo pari a € 1.359.224.727,00.

In sintesi, nel 2016, si è reso necessario approvare n. 4 decreti di variazione compensativa (in termini di cassa e competenza) sui diversi piani gestionali in cui è strutturato il Fondo, per ovviare al disallineamento tra le autorizzazioni di spesa e le risorse necessarie a coprire gli interventi riferiti ai predetti singoli piani. Nel corso dell'esercizio finanziario 2016 sono stati assunti impegni complessivi, in conto competenza, pari a € 395.847.571,24<sup>7</sup> e in conto residui per un totale di € 494.207.735,92.

Per quanto riguarda l'attività di gestione di tale Fondo, si segnala la formazione dei cd. residui passivi, problematica ricorrente, cui l'Amministrazione sta progressivamente ponendo rimedio, generata dal disallineamento tra la fase in cui le somme vengono impegnate, la rendicontazione da parte degli enti beneficiari e l'effettiva erogazione della spesa. All'inizio dell'esercizio finanziario 2016 risultavano accertati residui passivi pari a € 4.742.252.202,98. Nel corso dell'anno si è ridotto l'ammontare dei residui iniziali di circa il 24%, portando la consistenza a € 3.621.658.215,48.

Il Fondo per lo sviluppo a favore degli interventi occupazionali<sup>\*</sup> finanzia, attraverso la realizzazione di programmi di sviluppo, interventi – affidati a società convenzionate cui vengono assegnati specifici contributi – quali la reindustrializzazione di aree in crisi, la creazione di nuove

<sup>6</sup> Legge 28 dicembre 2015, n. 209.

<sup>7</sup> Al 31 dicembre 2016 residuava sullo stanziamento del Fondo la somma di € 963.277.155,76, per la quale è stata attivata la procedura di conservazione fondi. Tale procedura è stata adottata per provvedere agli impegni di spesa non assunti nell'esercizio finanziario 2016 a causa del mancato perfezionamento degli atti presupposti.

\* Previsto dall'art. I ter della legge 19 luglio 1993, n. 236, recante "Interventi urgenti a sostegno dell'occupazione". Ulteriori riferimenti normativi specifici sono il DPCM n. 773 del 1994, recante "Regolamento recante criteri e modalità di utilizzo del Fondo per lo Sviluppo" e il DM 21 settembre 2006 recante "Interventi a valere sul Fondo per lo sviluppo di cui all'art. I-ter della legge 19 luglio 1993, n. 236".



iniziativa produttive, la riconversione dell'apparato produttivo esistente e la promozione dell'efficienza complessiva di determinate aree tramite la creazione di infrastrutture tecnologiche.

Il suddetto Fondo è ad esaurimento in quanto non è più previsto il suo rifinanziamento e la maggior parte dei programmi è in fase di chiusura. Su tali programmi viene attuato, da parte del Dipartimento per le economie territoriali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il monitoraggio volto ad analizzare le attività realizzate in ambito occupazionale. Il Ministero del lavoro provvede all'erogazione dei contributi che ripartisce in quattro quote (tre anticipazioni e saldo finale), in relazione alla progressiva realizzazione delle attività.

La complessità procedurale dei programmi ammessi a contributo ha spesso dilatato i tempi di realizzazione dei progetti, comportando ritardi nelle fasi esecutive e la necessità di protocolli aggiuntivi di modifica delle convenzioni attuative. Pertanto, al fine di erogare anticipazioni e saldi dei programmi *in progress* e/o conclusi, si è reso necessario reiscrivere in bilancio i fondi perenti, procedendo, poi, ad una nuova riassegnazione degli stessi.

In ultimo, il Fondo per le politiche attive del lavoro, di recente istituzione<sup>9</sup>, ha come finalità quella di favorire il reinserimento dei lavoratori fruitori degli ammortizzatori sociali, anche in regime di deroga, e di quelli in stato di disoccupazione. Per l'esercizio finanziario 2016 è stata impegnata una somma pari a € 18.000.000,00 per il piano gestionale 1 e € 32.000.000,00 per il piano gestionale 2.

## 2.2. Attività vertenziale e attività di analisi della disciplina giuslavoristica

L'attività di mediazione delle controversie collettive di lavoro continua ad essere di centrale rilevanza per l'Amministrazione, poiché finalizzata alla gestione e alla risoluzione delle crisi aziendali, nell'ambito delle procedure di legge che regolamentano i licenziamenti collettivi e l'accesso agli ammortizzatori sociali in caso di esuberi di personale. La relativa disciplina è stata innovata dal decreto legislativo n. 148 del 2015 che ha profondamente modificato il sistema di accesso agli ammortizzatori sociali, riducendo sensibilmente la possibilità di ricorrere ai benefici in questione con la delimitazione in senso più rigoroso delle condizioni soggettive e oggettive per il riconoscimento delle indennità.

Nel corso del 2016, l'Amministrazione ha proseguito nella gestione delle istanze provenienti dalle parti sociali volte ad effettuare le necessarie consultazioni ministeriali nei casi di crisi, ristrutturazione e riorganizzazione aziendale per l'accesso agli strumenti di integrazione al reddito,

<sup>9</sup> Previsto e disciplinato dall'art. 1, co. 125, della legge n. 147 del 2013.



sulla base della legge n. 92 del 2012, secondo le nuove modalità e i nuovi parametri individuati dalla novella legislativa del 2015.

Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG), sia in termini di beneficiari che in termini di ore autorizzate per tipologia di intervento, ha registrato una significativa riduzione. La CIG ordinaria è, infatti, diminuita del 25,2%, quella in deroga del 41,9% e la straordinaria del 3,3%. Il decremento ha coinvolto tutti i rami di attività, con una flessione maggiore nel settore industriale e, a seguire, in quelli commerciale ed edile. Si è rilevato, di contro, un forte aumento (pari al 35%) della Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASPI), che dal 1° maggio 2015 ha sostituito l'Assicurazione sociale per l'impiego (Aspi) e la mini Aspi. Per queste due ultime indennità il dato rilevato è in progressiva diminuzione e tale si confermerà nel futuro, in conseguenza della cessazione al 30 aprile 2015 della vigenza delle norme che ne regolamentavano la fruizione.

Per una rappresentazione sintetica delle informazioni relative all'attività vertenziale, si rimanda alle tabelle e grafici che seguono.

Tabella 1 - Vertenze

TIPOLOGIA CONCLUSIONE VERTENZA	SERVIZI	INDUSTRIA	TOTALE
Accordi per CIGS	31	40	<b>71</b>
Accordi per mobilità	94	19	<b>113</b>
Accordi per contratti di solidarietà	8	1	<b>9</b>
Accordi Cig in Deroga	82	5	<b>87</b>
Accordi Mobilità in Deroga	0	0	<b>0</b>
<b>TOTALE ACCORDI</b>	<b>215</b>	<b>65</b>	<b>280</b>
<b>TOTALE MANCATI ACCORDI</b>	<b>37</b>	<b>24</b>	<b>61</b>

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali - D.G. della tutela delle condizioni di lavoro e delle relazioni industriali

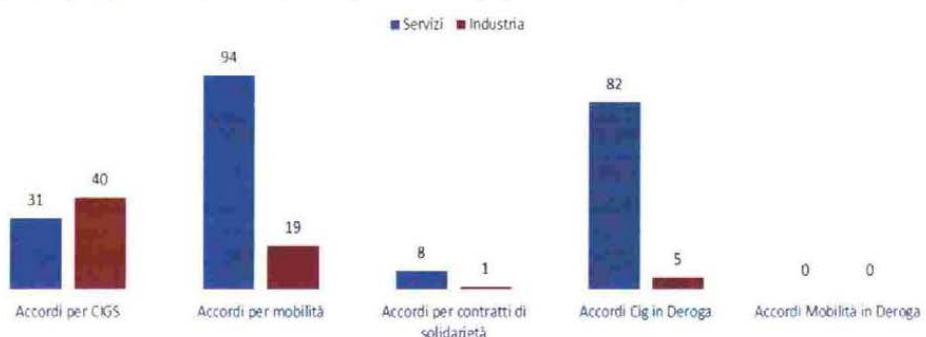
Tabella 2 - Lavoratori coinvolti

	SERVIZI	INDUSTRIA	TOTALE
Lavoratori coinvolti da accordi positivamente conclusi	43.026	8.751	<b>51.777</b>
Lavoratori coinvolti dai mancati accordi	2.052	1.031	<b>3.083</b>
<b>TOTALE lavoratori coinvolti</b>	<b>45.078</b>	<b>9.782</b>	<b>54.860</b>

Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali - D.G. della tutela delle condizioni di lavoro e delle relazioni industriali

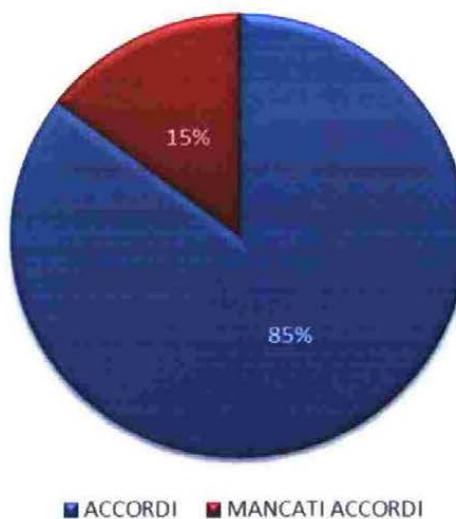


Grafico 2 - Tipologia conclusione vertenza



Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali - D.G. della tutela delle condizioni di lavoro e delle relazioni industriali

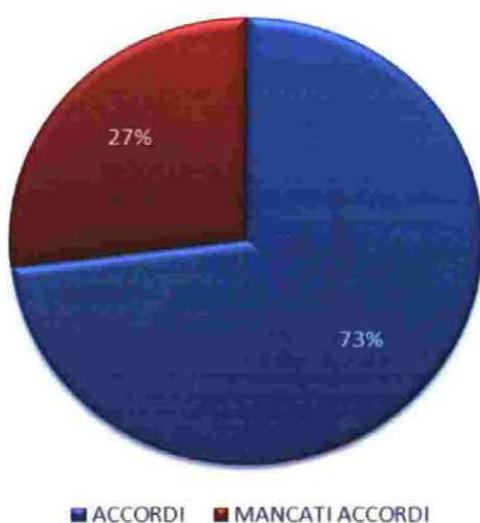
Grafico 3 - Esiti delle vertenze - settore servizi



Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali - D.G. della tutela delle condizioni di lavoro e delle relazioni industriali

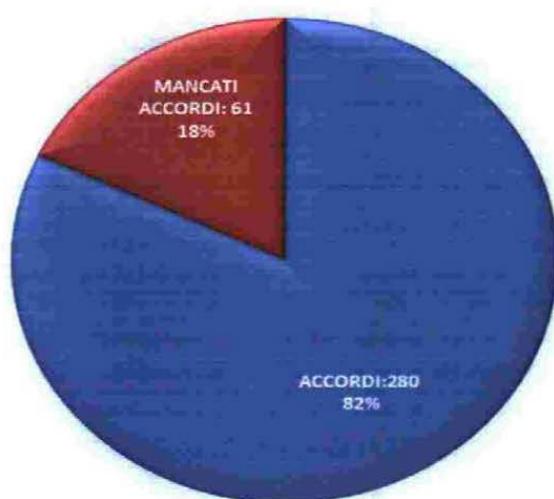


Grafico 4 - Esiti delle vertenze - settore industria



Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali - D.G. della tutela delle condizioni di lavoro e delle relazioni industriali

Grafico 5 - Esiti complessivi delle vertenze



Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali - D.G. della tutela delle condizioni di lavoro e delle relazioni industriali



### 2.3. Garanzia giovani

È proseguito il monitoraggio dell’Amministrazione sul programma denominato “*Garanzia Giovani*” e, a fine aprile 2017, il numero delle registrazioni si attesta a circa 1 milione e 340 mila unità, espressione di un *trend* in crescita dal 2015 ad oggi. Il numero dei giovani concretamente registrati (al netto di cancellazioni volontarie o per assenza dei requisiti) è pari a circa 1 milione e 152 mila mentre quello dei presi in carico con patto di servizio ammonta a circa 924 mila unità.

Tabella 3 - Incremento percentuale dei registrati, dei presi in carico e degli individui interessati da una misura rispetto al 31 Dicembre 2015.

	31/12/2015	27/04/2017	Incremento %
Numero giovani registrati	914.325	1.340.622	46,6%
Numero giovani presi in carico	574.913	924.555	60,8%
Numero soggetti cui è stata proposta una misura prevista dal piano	254.252	492.239	93,6%

Fonte: ANPAL-140° Report settimanale di Monitoraggio e valutazione del Piano Garanzia Giovani, consultabile all’indirizzo <http://www.garanziagiovani.gov.it/Report%20Monitoraggio/Documento-Monitoraggio-Garanzia-Giovani-28aprile2017.pdf>

Tra i giovani presi in carico si riscontra una leggera prevalenza della componente maschile (51,33%). Il 54,76% ha un’età compresa tra i 19-24; seguono i giovani *over 25* (il 35,75%) e i ragazzi fino a 18 anni (il 9,49%).

Nell’analizzare la tipologia specifica dei giovani che accedono all’iscrizione al programma, si valuta il cd. “indicatore di *profiling*” che esprime la difficoltà del giovane *NEET* a trovare un’occupazione o a trovarsi inserito in un percorso di studio o formazione. Attraverso la profilazione, infatti, si attribuisce al giovane iscritto alla Garanzia Giovani un indice indicativo della probabilità di trovarsi nella condizione di *NEET*, in una scala crescente da 0 (zero) a 1 (uno). L’attribuzione dell’indice di *profiling* avviene al momento della presa in carico ed è determinato sulla base di alcune caratteristiche anagrafiche del giovane (tra cui genere, età, residenza, titolo di studio, la condizione occupazionale riferita all’anno precedente, la durata della disoccupazione). La distribuzione dei giovani presi in carico per classe di profilazione mostra quote di difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro medio alto, medio e basso

Nella tabella 4 si riporta il dettaglio dei giovani presi in carico per classe di profilazione (basso/medio-basso/medio-alto/alto) in ciascuna Regione.



Tabella 4 - Partecipanti presi in carico per livello di profilazione e per Regione

REGIONE DIPRESA IN CARICO	CLASSE DI PROFILAZIONE				<b>TOTALE</b>
	<i>Basso</i>	<i>Medio-Basso</i>	<i>Medio-Alto</i>	<i>Alto</i>	
PIEMONTE	7.527	4.498	28.748	16.723	57.496
VAL D'AOSTA	311	263	981	656	2.211
LOMBARDIA	22.252	13.540	56.185	14.143	106.120
TRENTO	832	1.666	1.889	774	5.161
VENETO	9.130	9.786	26.562	8.131	53.609
FRIULI V. GIULIA	3.088	2.108	9.626	3.911	18.733
LIGURIA	1.881	1.377	7.353	4.273	14.884
EMILIA ROMAGNA	9.932	10.586	34.801	15.830	71.149
TOSCANA	9.029	7.710	33.380	13.056	63.175
UMBRIA	2.278	1.477	8.588	5.791	18.134
MARCHE	3.042	2.665	9.715	4.615	20.037
LAZIO	9.083	2.910	39.179	29.579	80.751
ABRUZZO	2.669	1.211	11.644	7.088	22.612
MOLISE	522	128	2.850	3.305	6.805
CAMPANIA	5.335	788	24.986	57.072	88.181
PUGLIA	5.641	831	25.220	41.392	73.084
BASILICATA	576	106	3.888	10.679	15.249
CALABRIA	1.810	378	9.980	25.540	37.708
SICILIA	5.368	635	20.311	104.370	130.684
SARDEGNA	3.907	478	14.218	20.169	38.772
<b>TOTALE</b>	<b>104.213</b>	<b>63.141</b>	<b>370.104</b>	<b>387.097</b>	<b>924.555</b>

Fonte: ANPAL-140° Report settimanale di Monitoraggio e valutazione del Piano Garanzia Giovani  
<http://www.garanzagiiovani.gov.it/Report%20Monitoraggio/Documento-Monitoraggio-Garanzia-Giovani-28aprile2017.pdf>

Gli strumenti di monitoraggio utilizzati per verificare il livello di adesione alla Garanzia Giovani si avvalgono di una serie di dati e informazioni provenienti da diverse fonti e centri gestionali, poiché tale programma investe e coinvolge, per l'erogazione delle diverse misure previste nel Piano di attuazione, una pluralità di soggetti, sia a livello centrale che regionale. Nel corso del 2016 le misure attivate sono state quelle del tirocinio extracurricolare, del *bonus* occupazionale, del servizio civile nazionale e del cd. *super bonus*<sup>10</sup>, un ulteriore incentivo economico riconosciuto ai datori di lavoro che assumono giovani che abbiano svolto o svolgono un tirocinio curriculare o extracurriculare nell'ambito del programma. La mappatura di tali misure sul territorio e la loro concreta gestione richiedono il potenziamento e il consolidamento del sistema informativo per l'efficiente interscambio e condivisione dei relativi flussi informativi.

<sup>10</sup> Misura prevista dal D.D. n. 16 del 2016.



#### 2.4. Vigilanza

Nel 2016 i controlli effettuati dal personale ispettivo del Ministero del lavoro, sulla base delle indicazioni contenute nel Documento di programmazione dell'attività di vigilanza, si sono focalizzati soprattutto sulle forme di irregolarità sostanziale più gravi e di maggiore allarme sociale. Pertanto, gli accertamenti sono stati finalizzati al contrasto del lavoro sommerso e all'individuazione delle più significative forme di elusione della normativa vigente, dopo un'attenta analisi delle specificità imprenditoriali e delle vocazioni economiche dei territori, alcune delle quali gravemente colpite dagli effetti della crisi economica in atto.

Le aziende complessivamente ispezionate dal Ministero nel corso del 2016 sono state n. 141.920 e, su n. 132.942 accertamenti definiti nell'anno, in circa il 60% dei casi (pari a n. 80.316 aziende) sono stati contestati illeciti in materia di lavoro e legislazione sociale o di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Dai dati rielaborati è emerso che n. 88.658 lavoratori sono risultati irregolari e, di questi, il 48% è stato accertato essere impiegato totalmente in nero (pari a n. 43.048). Sono stati adottati, inoltre, n. 7.020 provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale<sup>11</sup> e, nella quasi generalità dei casi (90%), gli stessi sono stati revocati a seguito della regolarizzazione dell'infrazione e del pagamento delle sanzioni correlate, per un importo complessivo di circa € 5.600.000,00. Tale importo risulta notevolmente inferiore se rapportato all'analogo introito del 2015 (€ 11.604.450,00) e ciò è dovuto agli effetti della riforma adottata con il d.lgs. n. 151 del 2015, che ha previsto la possibilità di richiedere la revoca del provvedimento di sospensione dell'attività imprenditoriale al pagamento non più dell'intera sanzione, ma solo del 25% dell'importo dovuto, con successivi pagamenti per l'estinzione della restante parte del debito.

I lavoratori coinvolti nelle irregolarità afferenti le esternalizzazioni fintizie, ovvero appalti illeciti, fenomeni interpositori e somministrazioni illecite, nel 2016 sono risultati maggiori rispetto al 2015, con un numero di n. 13.416 soggetti a fronte dei n. 9.620 dell'anno precedente, mentre quelli interessati da provvedimenti di riqualificazione dei rapporti di lavoro risultano pari a n. 7.598. Inoltre, sono stati rilevati illeciti in materia di disciplina di orario di lavoro (n. 12.755 di cui n. 498 riferiti al settore dell'autotrasporto), di tutela delle lavoratrici madri (n. 711 di cui n. 14 in materia di parità donna/uomo), di occupazione dei minori (n. 236) e di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (n. 30.251).

<sup>11</sup> Ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 81 del 2008, modificato dall'art. 11 del d.lgs. n. 106 del 2009.



Il totale degli importi sanzionatori introitati nel 2016, a seguito di verbali adottati dal personale ispettivo del Ministero, risulta pari a € 70.268.946 mentre l'ammontare dell'imponibile accertato, riferito ai contributi e premi omessi o evasi, è pari a € 327.764.538,00.

Anche nel 2016 sono state condotte azioni di vigilanza straordinaria in particolari settori merceologici e produttivi, quali i pubblici esercizi, eventi culturali e di carattere fieristico ed espositivo, nonché nell'agricoltura, settore per cui si segnala la stipula del Protocollo d'intesa contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo nonché il Protocollo di cooperazione<sup>12</sup>, che hanno consentito di raggiungere significativi risultati.

Determinanti sono state, altresì, le vigilanze effettuate sull'indebita percezione dell'esonero triennale della contribuzione, per l'assunzione di lavoratori subordinati, e dell'indennità di disoccupazione, nonché sull'utilizzo distorto dei *voucher*.

Importante è stata anche l'attività in materia di conciliazioni monocratiche e quella della diffida accertativa dei crediti patrimoniali.

Si rappresenta, inoltre, che le competenze sulla normativa giuslavoristica riferite alla Direzione generale dell'attività ispettiva del Ministero del lavoro in materia di vigilanza sono state trasferite, a far data dal 1° gennaio 2017, all'Ispettorato nazionale del lavoro (INL), istituito ai sensi del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149.

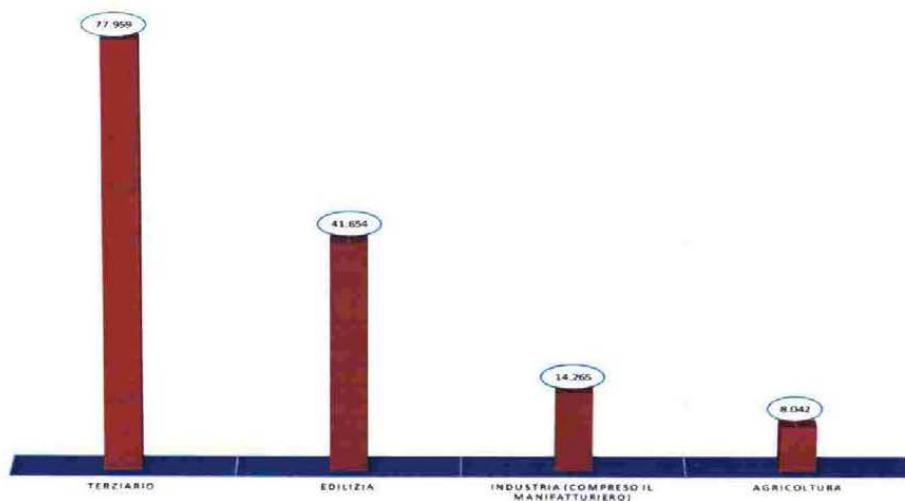
I grafici che seguono rappresentano nel dettaglio i dati più rilevanti dell'attività di vigilanza svolta nel corso del 2016.

---

<sup>12</sup> Che ha coinvolto, oltre al Ministero, anche l'Arma dei Carabinieri, le ASL, il Corpo forestale dello Stato, la Guardia di Finanza.

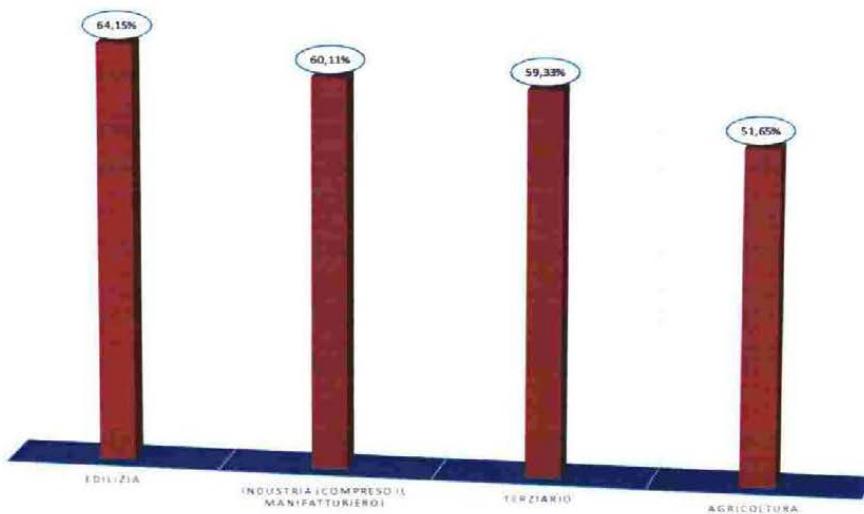


Grafico 6 - Distribuzione degli accessi ispettivi per macro-settori economici (numero aziende ispezionate)



Fonte: INL-Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale – Anno 2016  
<http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents>

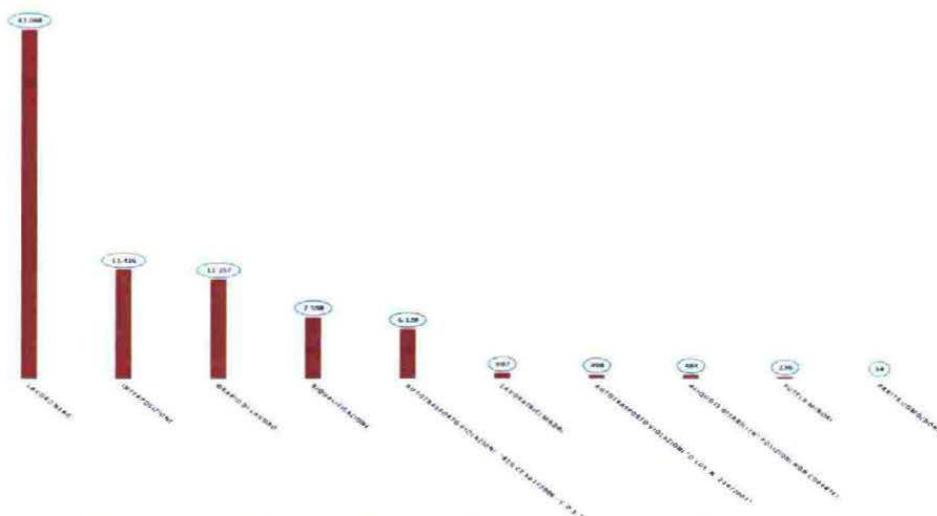
Grafico 7 - Tasso di irregolarità sul totale delle aziende ispezionate per macro-settori economici



Fonte: INL-Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale – Anno 2016  
<http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents>



Grafico 8 - Lavoratori coinvolti per tipologia di violazioni



Fonte: INL-Rapporto annuale dell'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale – Anno 2016  
<http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/studi-e-statistiche/Documents>

### 3. POLITICHE PREVIDENZIALI

Come già in precedenza evidenziato, anche nel corso del 2016 è proseguito l’approfondimento delle criticità connesse all’attuale *governance* degli Enti pubblici previdenziali e assicurativi.

In particolare, sotto il profilo del riordino organizzativo e funzionale dell’Inps, il Ministero del lavoro, acquisite le osservazioni del Collegio sindacale e d’intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il MEF, ha espresso numerosi rilievi che hanno riguardato, in particolare, i rapporti tra gli organi dell’Istituto, il ruolo della Commissione istruttoria per il conferimento degli incarichi dirigenziali, la mancata previsione dell’indisponibilità delle posizioni dirigenziali (di cui all’art. 1, comma 219, della legge n. 208/2016), la non corrispondenza tra gli uffici dirigenziali previsti nell’ordinamento dei servizi e quelli indicati nella dotazione organica vigente, nonché l’eccessiva sproporzione numerica degli incarichi di studio e ricerca in rapporto alle posizioni dirigenziali di livello generale previste nell’ambito della dotazione organica. Per gli effetti, l’Istituto ha adottato successive determinazioni volte al superamento delle principali criticità evidenziate dai rilievi ministeriali.



Anche sotto l'aspetto della gestione contabile, per l'Inps sono emerse criticità riconducibili alla mole dei crediti contributivi, al forte squilibrio tra entrate contributive e prestazioni previdenziali e alla consistenza dei residui attivi e passivi. In relazione all'Inail, sono state esaminate le determinazioni adottate dall'Ente e fornite risposte ai quesiti da questo formulati. Per entrambi gli Istituti, i rispettivi Collegi sindacali hanno richiamato la necessità di porre la massima attenzione ad alcuni profili della gestione, considerati più sensibili, quali l'attività contrattuale e negoziale, le modalità di conferimento degli incarichi dirigenziali, l'attuazione puntuale della normativa in materia di anticorruzione e trasparenza.

La vigilanza sui principali documenti contabili di tali Enti si è tradotta nell'esame dei bilanci consuntivi 2014 e dei bilanci di previsione del 2016, mentre sono ancora in fase istruttoria i bilanci consuntivi 2015, sui quali, in particolare per l'Inps, sono state evidenziate specifiche criticità.

Con riferimento agli Enti di previdenza di diritto privato, la vigilanza ha riguardato, in particolare, le iniziative da questi adottate per sostenere e consolidare i sistemi esistenti al fine di ampliare e migliorare le protezioni assistenziali degli iscritti e definire percorsi previdenziali sempre più coerenti con il sistema pensionistico generale. Da tempo i suddetti Enti, dovendosi confrontare con gli effetti della stagnazione economica e la difficoltà dei propri iscritti a mantenere soddisfacenti livelli di reddito tali da assicurare la continuità dei versamenti contributivi, hanno messo a punto sistemi di *welfare* integrato per l'individuazione di strumenti di sostegno sociale, finalizzati a supportare l'attività professionale dei propri iscritti. Si tratta di interventi di semplificazione amministrativa o di facilitazione in materia di accesso al credito o di progetti per la formazione all'imprenditorialità e per il ricorso ai mercati, come pure di iniziative per attribuire, al pari delle imprese, ai liberi professionisti finanziamenti dai fondi europei.

In materia di sostenibilità delle gestioni, si è svolta la verifica attuariale prevista con cadenza triennale. L'analisi dei bilanci tecnici ha evidenziato, soprattutto per gli Enti privati che applicano il sistema di calcolo contributivo, la necessità che vengano adottate misure per migliorare l'adeguatezza delle prestazioni erogate.

In materia di investimenti delle risorse finanziarie degli Enti in esame, per i quali si attendono le necessarie disposizioni<sup>13</sup> che ne regolamentano la disciplina, la vigilanza del Ministero è esercitata unitamente alla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip), la quale formula, per ciascuna Cassa professionale, osservazioni sulla complessiva articolazione delle attività

<sup>13</sup> Ci si riferisce all'art. 14, comma 3, del decreto legge n. 98/2011 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111/2011.



detenute, sia di natura mobiliare che immobiliare, sulla relativa redditività, sulla politica di investimento, sul sistema di gestione e controllo dei rischi e sull’impiego delle risorse. Dall’analisi effettuata nel 2016 relativamente alla gestione patrimoniale di tali Enti riferita al 2015, emerge un significativo peso degli investimenti immobiliari operati soprattutto da alcuni di essi (sebbene in diminuzione rispetto al passato) e un aumento progressivo dei titoli di capitale.

È proseguita, inoltre, la vigilanza sull’attività degli Istituti di patronato e di assistenza sociale, definiti, ai sensi dell’art. 1 della legge n. 152 del 2001, quali *“persone giuridiche di diritto privato che svolgono un servizio di pubblica utilità”*. Si rappresenta che la legge di stabilità per il 2015<sup>14</sup> ha apportato rilevanti novità in materia di struttura organizzativa di questi ultimi, in relazione alla loro costituzione e operatività, modificando il requisito minimo di presenza sul territorio nazionale e introducendone uno riguardo alla presenza all’estero. Tali ultime disposizioni hanno comportato l’avvio di procedure di liquidazione di alcuni Istituti e la fusione per incorporazione di altri.

Al termine del 2016 gli Istituti di patronato esistenti risultano essere 23.

Al fine di assicurare un più uniforme livello di prestazioni su tutto il territorio nazionale, l’Amministrazione, per il tramite delle sue sedi territoriali, ha svolto numerose verifiche ispettive in Italia, mentre la vigilanza sui Patronati all’estero, effettuata dagli Uffici centrali, è risultata fortemente condizionata dalla disponibilità delle risorse finanziarie assegnate. Pur tuttavia, nel corso del 2016, è stato possibile realizzare verifiche ispettive negli Stati Uniti<sup>15</sup> su 9 Patronati ivi presenti. Oggetto della vigilanza è sia l’attività esercitata che l’organizzazione delle strutture. Sulla base degli esiti e dei riscontri dei controlli, parametrati ai criteri predefiniti dalla normativa, viene corrisposto il finanziamento previsto dall’art. 13 della legge n. 152 del 2001, nella misura statuita per legge e costituita da un’aliquota percentuale sul gettito dei contributi obbligatori incassati dall’Inps e dall’Inail che alimenta un Fondo specifico. La corresponsione è subordinata alla tempistica con la quale sono svolte le vigilanze, all’elaborazione dei risultati delle ispezioni e al punteggio convalidato dagli ispettori sull’oggetto delle verifiche e alle comunicazioni dell’Inps, dell’Inail e del Ministero dell’Interno per la determinazione della quota da assegnare a ciascun Patronato.

Tale procedura determina uno slittamento dei tempi di liquidazione del finanziamento, tanto che, ad oggi, l’ultima annualità in ordine alla quale si è proceduto alla ripartizione del suddetto

<sup>14</sup> La legge n. 190 del 2014.

<sup>15</sup> Per la precisione, nelle città di New York, Fort Lauderdale, Cranston, Hartford, Chicago e Cape Coral.



Fondo, è stata quella del 2012. Per le successive annualità, invece, in attesa dei necessari riscontri, si è provveduto solo ad anticipare le risorse necessarie al regolare funzionamento dei Patronati.

Si rappresenta che la legge di stabilità per il 2016<sup>16</sup>, proseguendo nel solco riformatore già avviato dalla legge di stabilità per l'anno 2015<sup>17</sup>, ha introdotto, a partire dal 1° gennaio 2016, ulteriori modifiche alla disciplina degli Istituti di patronato relativamente alle modalità e alla misura del finanziamento e ai casi di commissariamento e scioglimento degli stessi.

Si evidenzia, inoltre, che nel 2016, relativamente alla salvaguardia dei lavoratori cd. esodati, è proseguita l'attività di vigilanza sull'attuazione dei vari interventi normativi che si sono succeduti dopo l'entrata in vigore della legge di riforma pensionistica<sup>18</sup>. In particolare, il Ministero ha provveduto alla definizione e alla predisposizione del settimo provvedimento di salvaguardia<sup>19</sup>, relazionando alle Camere sul numero dei lavoratori salvaguardati e sulle risorse finanziarie utilizzate. Sono state, altresì, valutate, unitamente al Ministero dell'economia e delle finanze in sede di Conferenza di servizi, eventuali economie pluriennali rispetto agli oneri programmati, provenienti dai precedenti provvedimenti di salvaguardia, al fine di disporre un eventuale trasferimento di risorse per tutelare anche lavoratori, precedentemente esclusi dal beneficio, appartenenti alla categoria dei titolari di congedo o permesso *ex legge* n. 104 del 1992. L'Amministrazione, infine, ha predisposto l'ottava operazione di salvaguardia, prevista dalla legge di bilancio per l'anno 2017<sup>20</sup>.

#### 4. POLITICHE SOCIALI

##### 4.1. Immigrazione

Il flusso migratorio in Italia è, come noto, in costante aumento negli ultimi anni, per via degli arrivi non programmati di migranti provenienti dall'area mediterranea e/o africana, di cui una buona parte tende a restare nel nostro Paese (ciò spiega l'aumento della popolazione attiva imputabile a ricongiungimenti familiari e al raggiungimento dell'età adulta per le seconde generazioni).

In tale contesto, l'azione del Ministero si è esplicata lungo la direttrice del potenziamento del processo di integrazione tramite l'inserimento lavorativo di questi (strada più volte indicata anche

<sup>16</sup> Legge n. 208 del 2015.

<sup>17</sup> Legge n. 190 del 2014.

<sup>18</sup> Sulla base delle previsioni di cui all'art. 24 del decreto legge n. 201 del 2011.

<sup>19</sup> Introdotto dall'articolo 1, commi 265-270, della legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016).

<sup>20</sup> Specificamente prevista dall'articolo 1, commi 214-218, della legge n. 232 del 2016.



dal legislatore comunitario), con particolare attenzione nei confronti delle fasce deboli quali i soggetti in disagio occupazionale o i minori stranieri non accompagnati.

Nell'ambito dell'inserimento socio lavorativo dei migranti, va annoverata l'azione di finanziamento – per titolari di protezione internazionale rientranti nel Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati – di n. 672 tirocini, tutti svolti entro novembre 2016, nell'ambito del progetto INSIDE (INSerimento Integrazione nordsuD inclusionE). L'azione, realizzata con l'ex Italia Lavoro S.p.A.<sup>21</sup>, ha previsto una dote di € 5.500,00 per ciascun tirocinio della durata di 6 mesi, di cui € 3.000,00 per il tirocinante, € 2.000,00 per l'ente proponente ed € 500,00 per l'ente ospitante.

Degna di menzione è anche l'attività di promozione della mobilità internazionale del lavoro tramite tirocini formativi di cittadini extracomunitari, residenti nei loro Paesi di origine, che fanno ingresso in Italia al fine di svolgere, in unità produttive del nostro Paese, un tirocinio funzionale al completamento di un percorso di formazione professionale. In tale ottica è importante segnalare l'avviso pubblico a sportello attuato per il tramite della citata ex Italia Lavoro S.p.A., che ha visto n. 960 percorsi già realizzati e una previsione di ampliamento per ulteriori n. 850.

Nella prospettiva comunitaria di ridisegno dei finanziamenti al sostegno delle politiche in materia di immigrazione, il Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) – che riunisce i precedenti fondi FEI, FER e RF – si caratterizza per una gestione integrata del fenomeno migratorio, comprendendovi l'asilo, la migrazione regolare, il rimpatrio dei cittadini stranieri e l'integrazione. Nell'ambito del FAMI 2014-2020, nel 2016 è stato emanato un avviso pubblico articolato in n. 4 azioni per il quale sono stati presentati n. 76 progetti, da realizzarsi ad opera di Regioni e Province autonome in partenariato con gli *stakeholder* pubblici e privati sui territori, quali istituti scolastici, enti locali ed associazioni del privato sociale, per un totale di 31 milioni di euro. Le azioni in questione attengono alla qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica; alla promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione; alla fornitura di servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione; alla promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni.

---

<sup>21</sup> Attualmente Anpal Servizi S.p.A., società *in-house* dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro.



In tema di minori stranieri non accompagnati, che alla data del 31 dicembre 2016 risultano in Italia pari a n. 17.373 con un 93,3% di componente maschile, molteplici sono stati gli ambiti di intervento. La legge individua, ad esempio, lo svolgimento di compiti di impulso e di ricerca, al fine di promuovere l'individuazione dei familiari dei minori presenti non accompagnati, anche nei loro Paesi di origine o in Paesi terzi, avvalendosi a tal fine della collaborazione delle competenti amministrazioni pubbliche e di idonei organismi nazionali ed internazionali. In particolare, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) è stata incaricata nel 2016 dello svolgimento di n. 426 indagini familiari per individuare le migliori soluzioni nell'interesse del minore, ivi compreso il rimpatrio volontario assistito cui si associa la realizzazione di un progetto individualizzato di reinserimento nel Paese d'origine, misura che nel 2016 ha riguardato nove persone.

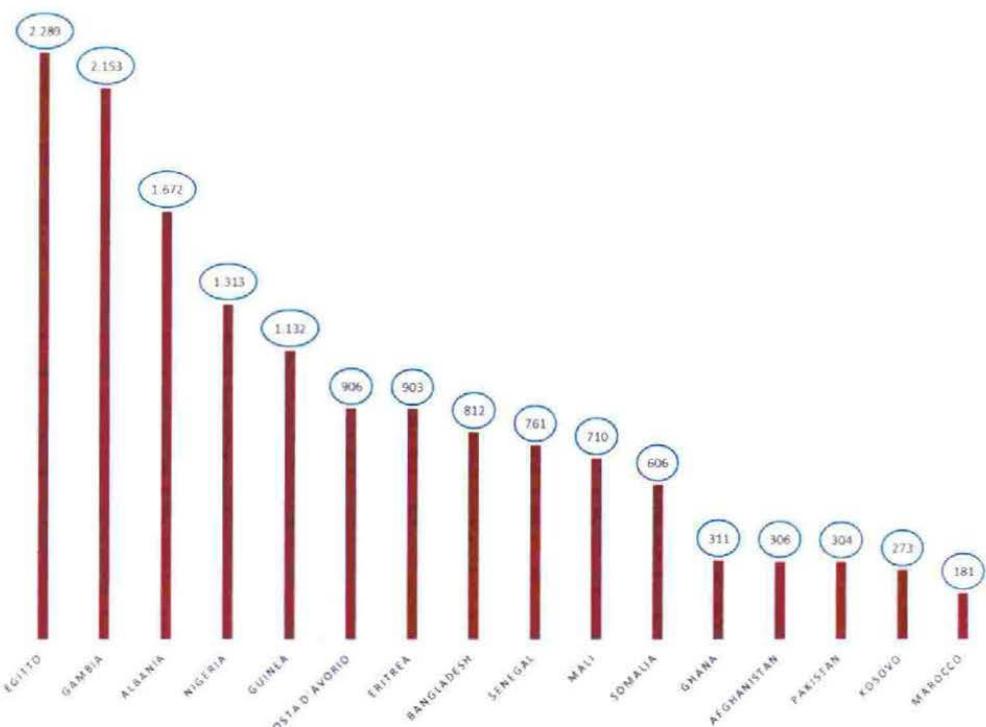
Per i minori stranieri non accompagnati, inoltre, a determinate condizioni (in affido o sottoposti a tutela, non presenti in Italia da più di tre anni e ammessi in un progetto di integrazione sociale e civile), può essere richiesta la conversione del permesso di soggiorno da minore età o affidamento in permesso di soggiorno per studio, accesso al lavoro o lavoro subordinato, previo parere positivo che, per il 2016, è stato rilasciato per n. 2.246 casi.

Si segnalano, altresì, le attività di attuazione della recente legge n. 47 del 7 aprile 2017 (*Legge per la protezione dei minori stranieri non accompagnati*) che ha istituito il Sistema Informativo Minori (SIM) per conoscere il percorso dei minori stranieri non accompagnati e garantire loro un'adeguata protezione, sistema aperto ai soggetti istituzionali che cooperano alla tutela del superiore interesse del minore. In tal senso si evidenzia il Protocollo d'intesa stipulato con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno per lo scambio di informazioni sui minori stranieri non accompagnati, con particolare riferimento ai casi di scomparsa o rintraccio in area Schengen.

Per un dettaglio delle principali nazionalità dei minori coinvolti, si rinvia al sottostante grafico.



Grafico 9 - Minori stranieri non accompagnati 2016 per principali nazionalità



Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali - D.G. dell'immigrazione e delle politiche di integrazione - Report mensile minori stranieri non accompagnati (MSNA) in Italia (dati al 31/3/17) <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Documents/Report-MSNA-31032017.pdf>

#### 4.2. Inclusione

Gli effetti della perdurante difficile situazione economica hanno rinnovato l'impulso ad intraprendere svariate iniziative di promozione dell'inclusione sociale e di contrasto alla povertà. Meritano primariamente una citazione gli usuali strumenti quali i trasferimenti di natura assistenziale agli enti previdenziali ai fini dell'erogazione di pensione e assegno sociale o dei trattamenti di invalidità. L'efficacia nell'erogazione di tali prestazioni sarà sicuramente agevolata dall'implementazione del Casellario dell'assistenza, un *database* di tutte le prestazioni sociali, sottoposte o non ad ISEE, nonché una banca dati delle valutazioni multidimensionali (le prestazioni sociali associate ad una presa in carico da parte del servizio sociale, distinte per infanzia, adolescenza e famiglia; disabilità e non autosufficienza; povertà, esclusione sociale e altre forme di disagio).

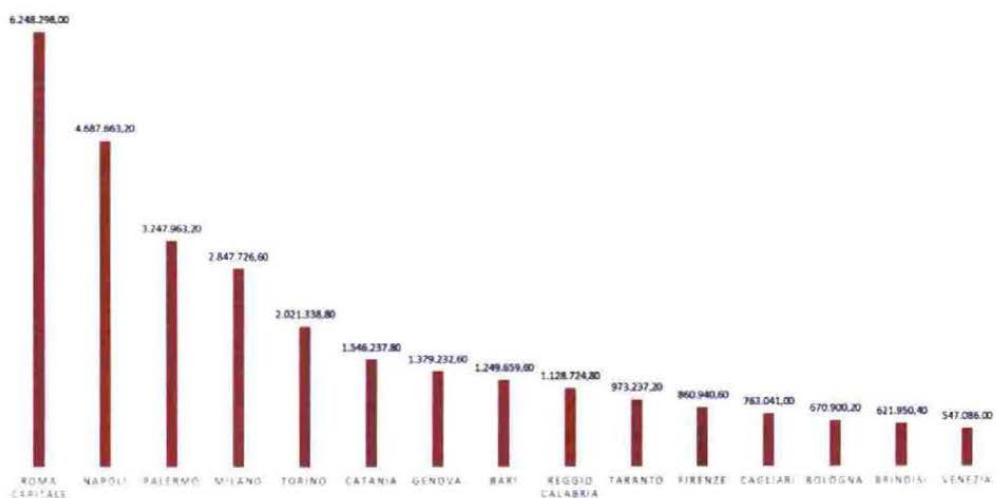


Altra misura cardine messa in campo per arginare l'esclusione sociale è l'estensione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), già sperimentato nelle 12 città più grandi del Paese, all'intero territorio nazionale, nonché l'allargamento dei criteri per accedervi. Il SIA, che per il 2016 ha beneficiato di uno stanziamento di 750 milioni di euro, è un sostegno condizionato all'attivazione di percorsi verso l'autonomia, sostenuti da servizi personalizzati e da interventi individuati dai servizi sociali in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole, i soggetti del terzo settore e di tutta la comunità. È proseguito, altresì, il lavoro di potenziamento proprio di tale rete di servizi territoriali per l'accesso e la presa in carico delle famiglie che hanno diritto al SIA e, successivamente, al Reddito di inclusione.

Oltre a tali trasferimenti, un ampio spettro di misure è stato finanziato anche grazie all'ausilio dei fondi, nazionali e comunitari.

In tema di politiche per i minori, ad esempio, il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (FIA) ha destinato nel 2016 ai 15 Comuni riservatari, cioè quelli più grandi o più problematici in materia di infanzia, la somma di € 28.794.000,00 ripartita come da grafico sottostante.

Grafico 10 - Quota Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza 2016 per Comune riservatario



Fonte: Decreto ministeriale di riparto FIA 2016

<http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2016/decreto%20interministeriale%20FIA%202016.pdf>

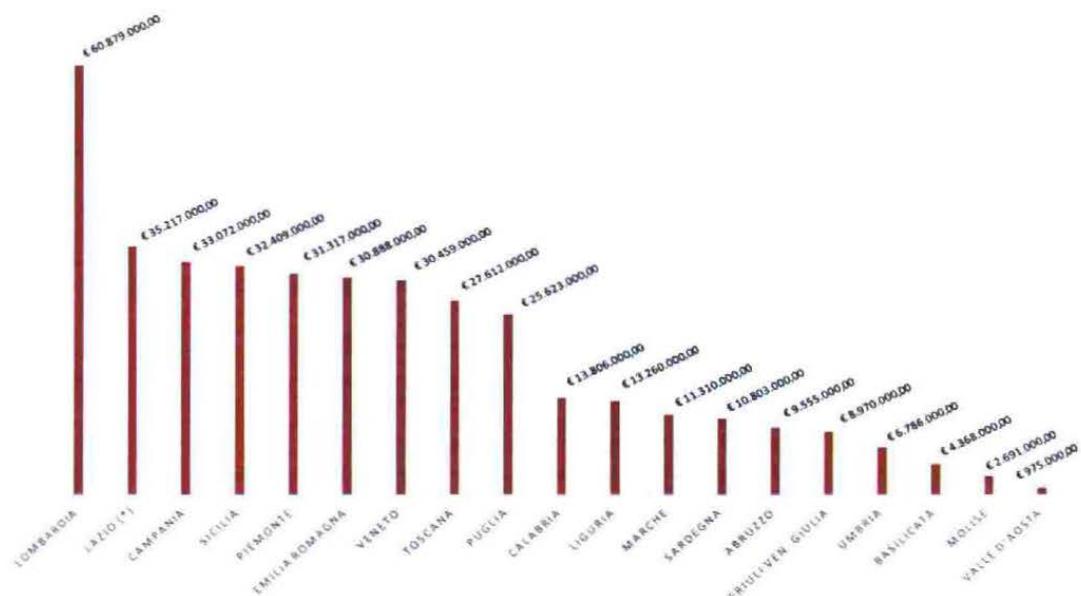
La tutela della disabilità e della condizione di non autosufficienza ha visto, nel 2016, una serie di interventi che si affiancano al tradizionale apporto del Fondo nazionale per le non



autosufficienze. Giova citare, in questa sede, la fissazione dei requisiti per l'accesso alle prestazioni a carico del neo-costituito Fondo per il cosiddetto *"Dopo di noi"*, previsto dalla legge n. 112 del 2016, alimentato per l'annualità passata con 90 milioni di euro.

Il Fondo nazionale per le non autosufficienze vede la quasi totalità dello stanziamento annuale ripartito tra le Regioni, mentre una quota marginale è riservata al finanziamento diretto di singole progettualità, per lo più progetti in materia di vita indipendente. La finalità dell'erogazione è quella di rendere omogenei per l'intero territorio nazionale gli interventi regionali, così da garantire un'assistenza basata su uguali livelli essenziali delle prestazioni, sociali e sanitarie. Nel dettaglio, le aree prioritarie di intervento hanno riguardato l'incremento dell'assistenza domiciliare e degli interventi complementari, come i ricoveri di sollievo in strutture sociosanitarie, e i trasferimenti monetari per l'acquisto di servizi di cura e assistenza domiciliari. La ripartizione del Fondo alle Regioni per l'annualità passata è rappresentata nel grafico seguente, con la sola peculiarità della Regione Lazio che ha chiesto il definanziamento della propria quota, che è quindi stata accantonata e resa indisponibile.

Grafico 11 - Quota Fondo non autosufficienze 2016 per Regione



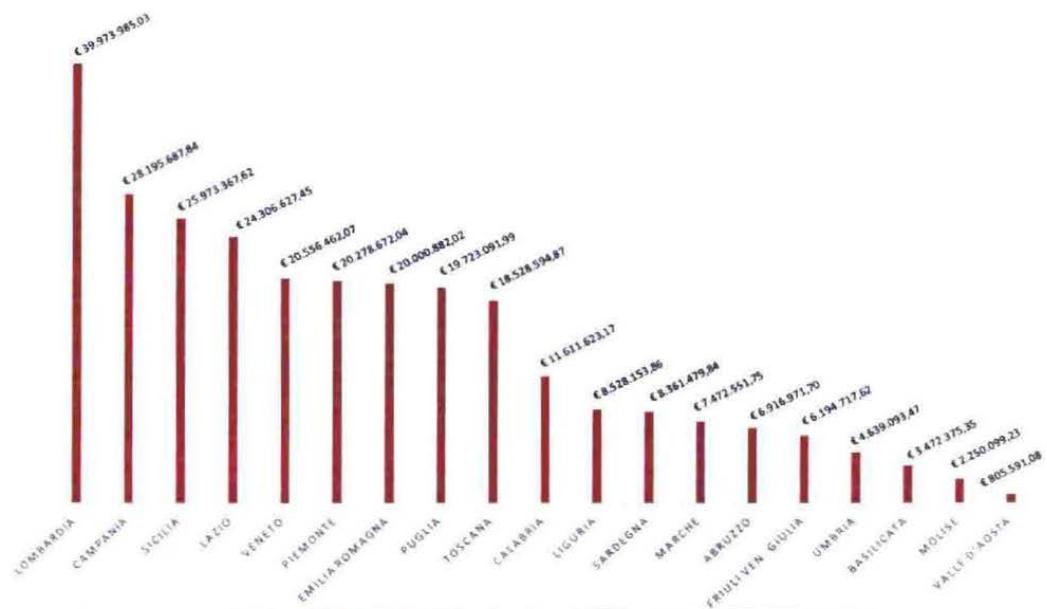
Fonte: Decreto ministeriale di riparto FNA 2016

<http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2016/DECRETO%20FIRMATO%20E%20REGISTRATO%20CORTE.pdf>



Il Fondo nazionale per le politiche sociali, analogamente a quello per le non autosufficienze, è deputato al finanziamento degli ordinari interventi e dei servizi sociali delle Regioni, riservando una quota minoritaria a specifiche progettualità. Il riparto del Fondo alle Regioni per il 2016 è ricavabile dalla successiva rappresentazione grafica.

Grafico 12 – Quota Fondo nazionale politiche sociali 2016 per Regione



Fonte: Decreto ministeriale di riparto FNPS 2016

<http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2016/Decreto-Interministeriale-10-ottobre-2016-FNPS-REGISTRATO.pdf>

Anche i Fondi comunitari hanno consentito, nel 2016, l'attivazione di misure di sostegno e di percorsi di autonomia. Ci si riferisce all'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Europeo, nell'ambito del PON Inclusione e al Fondo europeo di aiuti agli indigenti (FEAD). Il FSE ha permesso il rafforzamento delle misure di attivazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), precedentemente illustrato, mentre il FEAD, per l'annualità 2016, ha agevolato la realizzazione di interventi per lo più sulla Misura 1 “Povertà alimentare”.

Nello specifico delle iniziative intraprese nell'ambito del FEAD, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), in qualità di Organismo intermedio del Programma, ha provveduto all'acquisto di un paniere tipo di beni alimentari per gli indigenti attraverso appositi bandi di gara.

Il paniere è stato poi distribuito ai più bisognosi per il tramite delle Organizzazioni *partner* nazionali accreditate presso AGEA: Caritas, Croce Rossa, Fondazione Banco Alimentare, Banco



Opere di carità, Associazione Banco Alimentare, Comunità di S. Egidio e Sempre Insieme per la Pace.

La tipologia di interventi in materia di inclusione dei più svantaggiati può ricadere anche nell’ambito di finanziamenti congiunti di entrambi i Fondi comunitari, come testimonia l’avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora, pubblicato ad ottobre 2016, a valere sul FEAD, nell’ambito della Misura 4 “*Deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili*” e in parte sul PON Inclusione del FSE.

#### 4.3. Terzo settore

La materia del Terzo Settore è stata interessata, nel 2016, dall’approvazione della legge n. 106 del 6 giugno 2016 (*Legge delega al Governo per la riforma del Terzo settore, dell’impresa sociale e per la disciplina del servizio civile universale*). Il suddetto provvedimento ha imposto anzitutto lo svolgimento di una serie di attività logicamente connesse, come la stesura dei provvedimenti attuativi: in tale ottica vanno annoverati gli schemi di tre decreti legislativi sul Codice del Terzo Settore, sull’impresa sociale e sull’istituto del cinque per mille. Recentissima è poi l’entrata in vigore del d.lgs n. 40 del 6 marzo 2017, che istituisce e disciplina il servizio civile universale, ne regola gli ambiti operativi, lo estende ai giovani stranieri regolarmente soggiornanti in Italia e prevede il rilascio di un’attestazione finale per i giovani volontari.

Degna di menzione è anche l’organizzazione dell’attività di vigilanza, monitoraggio e controllo pubblico sugli enti del Terzo settore e sulle loro attività, comprese le imprese sociali, che la legge attribuisce al Ministero in quanto titolare delle funzioni di coordinamento e di indirizzo di tutti gli altri attori istituzionali a vario titolo coinvolti.

In tema di volontariato, per la realizzazione di progetti sperimentali e innovativi promossi da organizzazioni di volontariato nell’annualità passata, sono stati ammessi a contributo – per un importo complessivo di circa 2 milioni di euro – n. 65 progetti di cui nove a favore delle popolazioni delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria colpite dal terremoto del 24 agosto 2016. Innovative sono state, in tale ambito, la riserva fino ad un massimo del 25% delle disponibilità finanziarie per i progetti rivolti alle popolazioni terremotate dell’Italia centrale e la previsione della finanziabilità di iniziative e progetti contro il caporaleto e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura, in attuazione di quanto previsto dal Protocollo sperimentale “*Cura – Legalità – Uscita dal ghetto*” sottoscritto il 27 maggio 2016.



Sempre nell'annualità passata, le associazioni di volontariato e ONLUS, che hanno superato positivamente l'istruttoria sulle domande di contributo presentate per il 2015, hanno beneficiato del contributo per l'acquisto di ambulanze, beni strumentali e beni da donare a strutture sanitarie pubbliche. Complessivamente sono stati assegnati € 7.750.000,00 a fronte di n. 1606 richieste dichiarate ammissibili, di cui n. 596 relative alle ambulanze (per un onere di € 4.650.000,00); n. 972 ai beni strumentali (per € 2.712.500,00); n. 38 alle donazioni (per un onere di € 387.500,00).

Per ciò che attiene alle associazioni di promozione sociale, il 2016 ha visto il finanziamento di n. 12 iniziative e n. 30 progetti presentati da tali associazioni per un importo complessivo di poco più di 7 milioni di euro. A ciò va aggiunto il finanziamento riservato agli enti ed alle associazioni italiane che promuovano l'integrale attuazione dei diritti costituzionali, l'uguale dignità e opportunità e la lotta contro ogni forma di discriminazione dei cittadini in condizione di marginalità sociale per età, deficit psichici, fisici o funzionali o specifiche condizioni socio-economiche. Tali ultime associazioni sono individuate dalle leggi di riferimento in due tipologie, destinatarie ciascuna della metà del contributo annualmente stanziato: le associazioni cosiddette "storiche" (UIC, UNMS, ENS, ANMIL, ANMIC) e quelle "*non storiche*", cui è assegnato il restante 50% del contributo a seguito di apposita istruttoria delle domande pervenute. Con riferimento a queste ultime, sono stati ammessi a beneficiare del contributo n. 41 associazioni ed enti di promozione sociale, per un importo complessivo di € 2.580.000,00, così come rappresentati (con indicazione solo dei principali) nel seguente grafico.

Grafico 13 - Somme impegnate per le principali associazioni ed enti di promozione sociale "*non storiche*"



Fonre: Decreto direttoriale di ammissione al finanziamento, ai sensi della legge 438/1998 e dell'art. 1, comma 2 della legge n. 476/1987, di n. 41 enti e associazioni nazionali di promozione sociale  
<http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/Terzo-settore-e-responsabilita-sociale-imprese/focus-on/Associazionismo-sociale/Documents/Decreto-impegno-438-non-storiche-2016-signed.pdf>



### B) ADEGUAMENTI NORMATIVI E AMMINISTRATIVI

In data 5 maggio 2017 è stato pubblicato il DPR 15 marzo 2017, n. 57<sup>22</sup>, recante il nuovo regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, cui seguirà l'attività finalizzata all'individuazione degli uffici di seconda fascia e alla riallocazione organica delle unità di personale disponibili, di qualifica dirigenziale (generale e non) e di quello appartenente alle aree funzionali.

Il riassetto ordinamentale si è reso necessario con il trasferimento all'INL e all'ANPAL<sup>23</sup> delle competenze in materia di vigilanza sulla disciplina giuslavoristica e di regolazione del mercato del lavoro e delle politiche attive, già in capo al Ministero, cui spettano, dal 1° gennaio 2017, funzioni di *governance*, coordinamento e vigilanza sui nuovi Organismi.

L'avvio dell'operatività delle Agenzie si è reso possibile per l'intensa attività svolta nel 2016 dal Ministero al fine di individuare soluzioni organizzative atte a consentire la loro autonomia funzionale e operativa e, nel contempo, ad assicurare la continuità dell'azione amministrativa svolta dalle proprie strutture.

Si rappresenta che gli Uffici territoriali del Ministero<sup>24</sup> sono divenuti Ispettorati interregionali e territoriali dell'INL, la cui dotazione organica è di n. 6.046 unità di personale, appartenenti alle aree dirigenziali e funzionali.

Con riguardo, infine, alla dotazione organica dell'Anpal, essa consiste in 217 unità di personale (dirigenziale e non), di cui n. 117 trasferito dal Ministero e n. 100 provenienti dall'ex Isfol.

### C) MISURE DI RAZIONALIZZAZIONE

Il Regolamento di organizzazione del Ministero recentemente approvato, oltre a rideterminare le dotazioni organiche del personale, prevede un nuovo assetto ordinamentale con la seguente articolazione:

- un Segretariato generale, con sei posti di livello dirigenziale non generale<sup>25</sup>;
- otto direzioni generali<sup>26</sup>, con complessivi 37 posti di livello dirigenziale non generale<sup>27</sup>;

<sup>22</sup> Abrogativo del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2014, n.121.

<sup>23</sup> Agenzie istituite, rispettivamente, dai decreti legislativi 14 settembre 2015, nn. 149 e 150, e operative dal 1° gennaio 2017.

<sup>24</sup> Consistenti in 4 Direzioni Interregionali (DIL) e in 81 Direzioni territoriali (DTL).

<sup>25</sup> In luogo dei sette di cui al soppresso DPCM n. 121/2014.

<sup>26</sup> In luogo dei dieci (di cui al DPCM n. 121/2014) a causa della soppressione delle Direzioni generali per l'attività ispettiva e per le politiche attive i servizi per il lavoro e la formazione.

<sup>27</sup> In luogo dei quarantasei di cui al soppresso DPCM n. 121/2014.



- un posto di funzione dirigenziale di livello generale di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza<sup>28</sup>;
- due posti di funzione di livello dirigenziale generale da conferire ai sensi dell'art. 19, co. 10, del d.lgs. n. 165 del 2001;
- sette posti di livello dirigenziale non generale presso gli Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Il personale complessivo è stato rideterminato da 7.581<sup>29</sup> in 1.169 unità, ripartito in 14 posti di funzione dirigenziale generale, 50 posti di funzione dirigenziale non generale, 652 unità di Area Terza, 433 di Area Seconda e 22 di Area Prima.

Quale struttura preposta al miglioramento della gestione del rischio dei processi (*risk management*) è stato previsto l'*audit* interno; sono state potenziate le attività in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione e sono stati avviati progetti concreti volti a favorire il completo processo di dematerializzazione, secondo le indicazioni e gli impegni scaturenti dall'Agenda digitale, anche per perseguire la finalità dell'ottimizzazione delle risorse, in un'ottica di *spending review*.

Nel corso del 2016, lo sviluppo dell'informatizzazione e il perfezionamento dei profili della comunicazione istituzionale ha consentito di rendere più incisiva l'azione del Ministero nei rapporti con i propri *stakeholder*.

Ulteriore strumento di ammodernamento funzionale è rappresentato dalla cd. fatturazione elettronica, quale modalità informatica dei pagamenti ormai acquisita alla pratica degli operatori, che ha concorso ad accelerare, tracciare e monitorare gli impegni contabili dell'Amministrazione, facilitando, altresì, le operazioni di riscontro e verifica da parte dei competenti organi di controllo.

In termini di razionalizzazione dei processi che impattano sulla gestione contabile, particolare attenzione è stata volta alla problematica dei cd. residui passivi che ha interessato, principalmente, le Direzioni generali degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione, l'inclusione e le politiche sociali e per le politiche previdenziali. Il generarsi di tali accantonamenti è dovuto alla procedura di spesa connessa alla rendicontazione da parte degli enti destinatari che viene effettuata negli anni successivi rispetto a quelli degli esercizi in cui vengono assunti gli impegni. I capitoli di bilancio su cui si verifica tale fenomeno sono riferiti al Fondo sociale per l'occupazione e la

<sup>28</sup> Il quale si avvale degli uffici del Segretariato generale e che svolge anche funzioni di Responsabile dell'Autorità di Audit dei Fondi Comunitari (FSE, FEG e FEAD), incardinato presso il Segretariato generale.

<sup>29</sup> Come da dotazioni organiche del personale dirigenziale e non dirigenziale del Ministero previste dal DPCM n.121/2014.



formazione, a quelli relativi alle procedure di spesa connesse ai pagamenti delle attività progettuali e al rimborso del 5 per mille, nonché a quelli derivanti dalla ripartizione del Fondo nazionale per le politiche sociali. Ciò determina il frequente ricorso alla perenzione, dovuta al ritardo da parte degli Enti creditori nel presentare la necessaria consuntivazione degli oneri sostenuti o all'impossibilità degli stessi di dettagliare tali oneri per ricondurli alle distinte norme autorizzative contenute nella legge di bilancio oppure, infine, alla tempistica legata alla conclusione delle attività di verifica amministrativo-contabile sui rendiconti relativi ad attività progettuali.

#### Risorse umane, finanziarie e dotazioni informatiche

Si rappresenta di seguito la distribuzione del personale delle aree funzionali del Ministero dal 2014 al 2016, comprensiva dell'indicazione del costo medio ordinario annuo come fissato dal MEF nei rendiconti generali.

Tabella 5 - Distribuzione del personale al 31 dicembre 2016

AREA FUNZIONALE	FASCIA RETRIBUTIVA	PART TIME			FULL TIME			TOTALE COMPLESSIVO			COSTO MEDIO ORDINARIO ANNUO DA RENDICONTO		
		2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016	2014	2015	2016
III Area	F7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	€ 50.954	€ 50.954	€ 50.954
	F6	5	2	3	117	91	70	122	93	73	€ 55.980	€ 55.980	€ 55.980
	F5	11	14	16	148	137	135	159	151	151	€ 54.540	€ 53.387	€ 53.373
	F4	120	122	130	1.335	1.296	1.244	1.455	1.418	1.374	€ 50.833	€ 50.823	€ 50.814
	F3	77	92	99	1.236	1.176	1.125	1.313	1.268	1.224	€ 47.210	€ 47.038	€ 47.028
	F2	60	59	56	731	710	697	791	769	753	€ 44.582	€ 44.582	€ 44.582
	F1	23	24	25	240	236	239	263	260	264	€ 43.860	€ 43.472	€ 43.470
II Area	F6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	€ 44.093	€ 44.093	€ 44.093
	F5	98	102	102	669	647	637	767	749	739	€ 43.167	€ 43.167	€ 43.167
	F4	39	38	39	358	329	314	397	367	353	€ 42.425	€ 42.401	€ 42.378
	F3	103	105	96	834	789	765	937	894	861	€ 40.673	€ 40.574	€ 40.559
	F2	28	29	30	389	362	348	417	391	378	€ 38.594	€ 38.458	€ 38.444
	F1	15	16	15	207	207	224	222	223	239	€ 36.661	€ 36.661	€ 36.661
I Area	F3	2	2	2	11	10	7	13	12	9	€ 36.817	€ 36.817	€ 36.817
	F2	5	5	5	18	17	17	23	22	22	€ 35.870	€ 35.870	€ 35.870
	F1	11	4	4	4	11	10	15	15	14	€ 34.981	€ 34.981	€ 34.981
<b>Totale</b>		<b>597</b>	<b>614</b>	<b>622</b>	<b>6.297</b>	<b>6.018</b>	<b>5.832</b>	<b>6.894</b>	<b>6.632</b>	<b>6.454</b>			

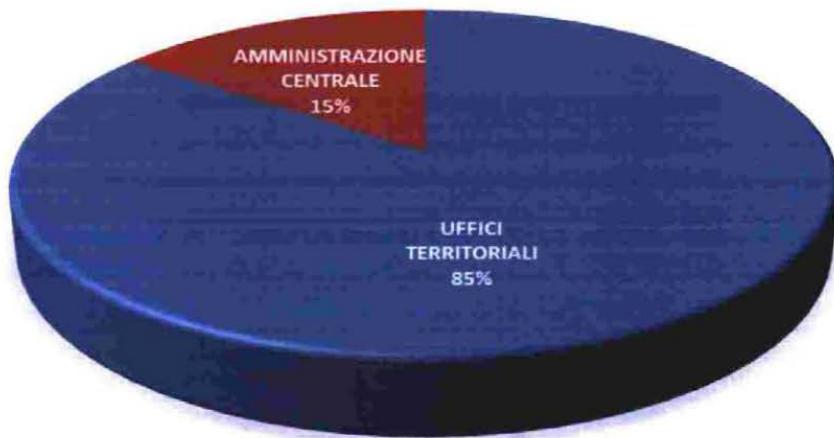
Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali - D.G. politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio - UPD



Il 59,4% del personale appartiene alla terza area funzionale che comprende tutto il personale con funzioni ispettive, i funzionari amministrativi e i funzionari socio-statistico-economici. Al personale dell'area seconda, che rappresenta il 39,8% del totale, sono attribuite funzioni di supporto amministrativo, tecnico e informatico. Il personale con qualifica dirigenziale ammonta, invece, al 2,2% del totale.

Come emerge dal grafico 14, il personale in servizio presso gli uffici dell'amministrazione centrale rappresenta il 15% del totale. Il restante personale è assegnato agli uffici territoriali secondo la distribuzione riportata nel grafico 15, nel quale è evidenziata una ripartizione sostanzialmente omogenea del personale tra le principali aree geografiche del Paese (nell'area denominata “Centro” sono compresi però anche gli uffici dell'amministrazione centrale).

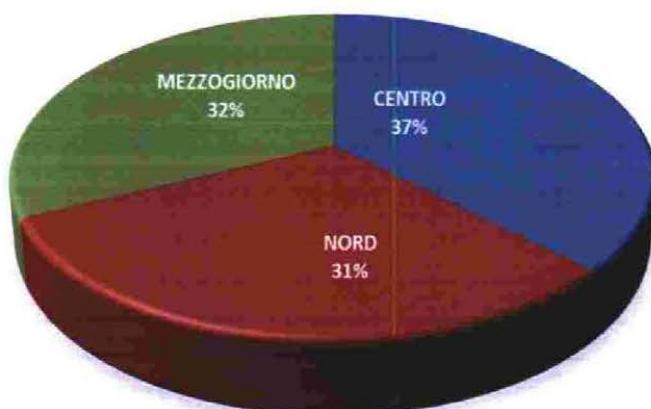
Grafico 14 - Ripartizione del personale tra Amministrazione centrale e Uffici territoriali



Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali - D.G. politiche del personale. L'innovazione organizzativa, il bilancio - UPD



Grafico 15 - Distribuzione del personale per area geografica

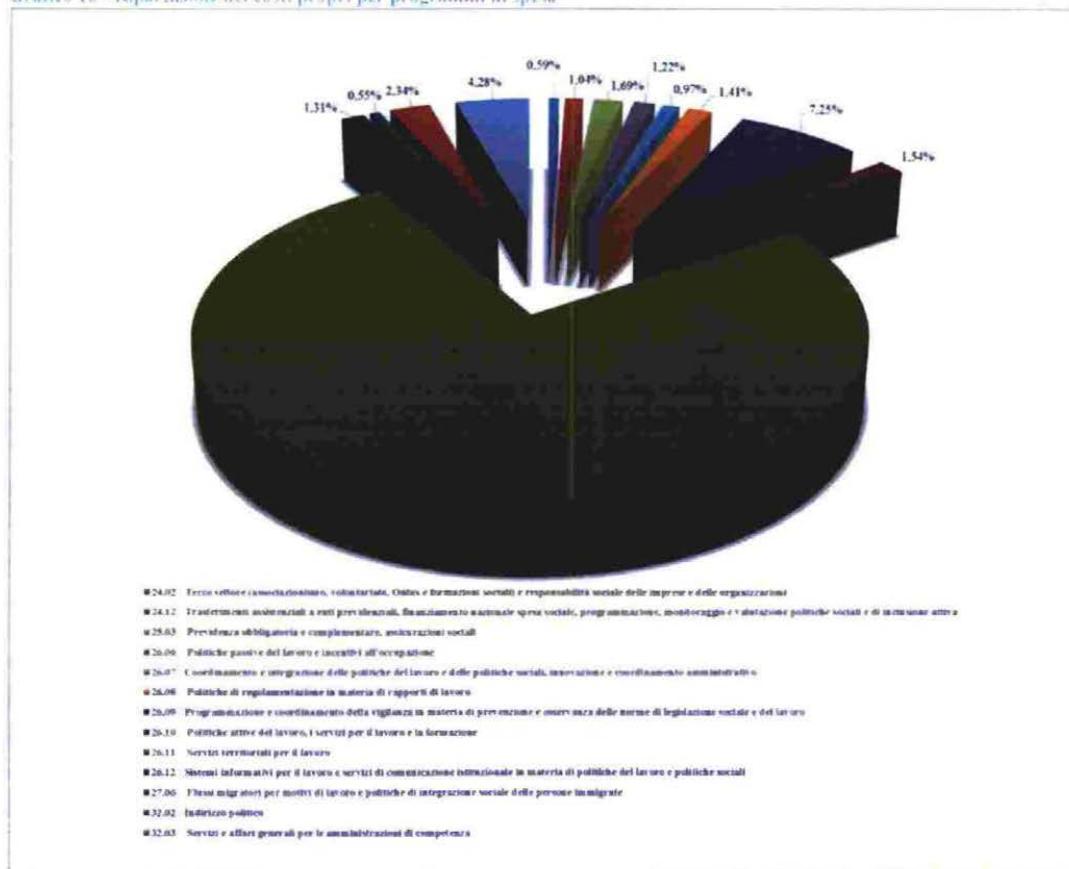


Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali - D.G. politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio – UPD

I grafici successivi sono tratti dal documento di *budget* 2016 pubblicato dal Ministero dell'economia e finanze, che presenta una stima dei costi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, distinti tra: costi propri, che rappresentano il valore monetario delle risorse umane (misurate in termini di anni-persona) e strumentali (beni e servizi) direttamente impiegate nell'anno per lo svolgimento dei compiti istituzionali; costi dislocati, che consistono nelle risorse finanziarie che il Dicastero prevede di trasferire ad altre amministrazioni pubbliche (enti pubblici, enti territoriali), ad organismi internazionali, alle famiglie o a istituzioni private. In particolare, i costi dislocati, come già evidenziato nel grafico 1, risultano assolutamente prevalenti rispetto a quelli propri, con una percentuale pari al 99,67%. In termini di costi propri (grafico 16), la missione preponderante risulta essere quella collegata alle politiche per il lavoro, che comprende le funzioni e le competenze degli uffici territoriali.



Grafico 16 - Ripartizione dei costi propri per programmi di spesa

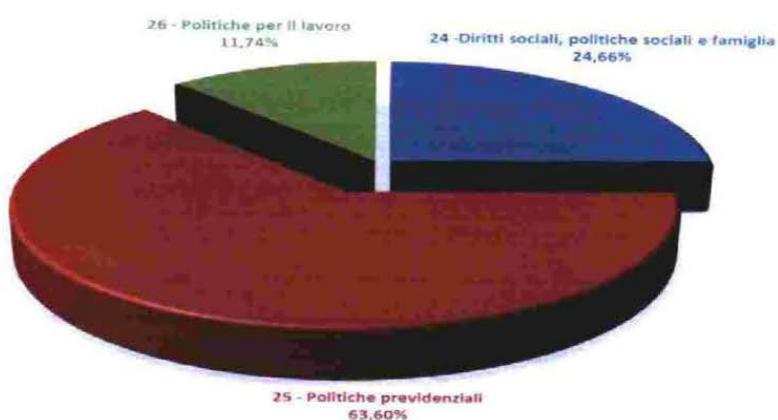


Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze - Budget rivisto 2016

L'analisi dei costi dislocati (grafico 17) evidenzia, infine, come i trasferimenti di risorse finanziarie siano finalizzati soprattutto alle politiche previdenziali e poi, a seguire, alle politiche per il lavoro e alle politiche sociali.



Grafico 17 - Ripartizione dei costi dislocati nelle missioni istituzionali



Fonte: Ministero dell'economia e delle finanze - Budget rivisto 2016

Infine, per quanto concerne l'attività informatica, le attività del 2016 si sono sviluppate in linea di continuità con gli anni passati soprattutto per quanto concerne:

- l'aggiornamento dei componenti e dei servizi informatici per adeguare l'infrastruttura tecnologica alla mutata organizzazione;
- la gestione della piattaforma dedicata al programma Garanzia Giovani, anche attraverso l'aggiornamento continuo del sistema di monitoraggio e l'integrazione con i sistemi informatici esterni;
- il monitoraggio dell'andamento del mercato del lavoro con la predisposizione delle relative Note trimestrali e dei Rapporti annuali;
- la *governance* della comunicazione istituzionale, anche tramite l'aggiornamento del sito web dell'Amministrazione sulla base delle indicazioni contenute nelle linee guida del Governo in materia di pubblicazione *on line*;
- l'adesione al PagoPA, sistema informativo automatizzato centralizzato dei pagamenti;
- l'attuazione del *jobs act*, nello specifico per ciò che concerne la predisposizione di determinati sistemi informatici a supporto dei nuovi adempimenti (l'offerta di conciliazione, il nuovo assegno di disoccupazione – Asdi) e a supporto di specifici procedimenti amministrativi



(dimissioni *on line*, deposito dei contratti di secondo livello, *open data* delle informazioni rilevate dalle comunicazioni obbligatorie).

- l'avvio del processo di dematerializzazione, sulla base degli impegni programmatici dell'Agenda digitale.

A ciò si aggiunga l'attività strumentale svolta per le istituite Agenzie, finalizzata alla gestione degli *asset* informatici, che ha comportato, tra l'altro, la predisposizione e messa *on line* dei relativi portali istituzionali e lo sviluppo degli strumenti di identità digitale per entrambe. Rilevante è stata anche l'analisi sulla valutazione dei costi e dei contratti da trasferire all'Anpal e all'Ispettorato nazionale del lavoro per una eventuale futura separazione dei sistemi informatici da quelli in uso presso il Ministero.

## ALLEGATO I

**Elenco degli obiettivi strategici e strutturali e degli indicatori di impatto e risultato suddivisi per aree tematiche**

**POLITICHE DEL LAVORO****PRIORITÀ POLITICA 2: POLITICHE PER IL LAVORO**

Il sistema degli **obiettivi strategici triennali** definito dall'Amministrazione e collegato alle tematiche del lavoro è il seguente:

- Azioni di comunicazione e informazione istituzionale nelle materie di competenza del Ministero attraverso la progettazione e la realizzazione di campagne ed iniziative di comunicazione istituzionale e promozione degli eventi europei per gli anni 2016-2018, in collaborazione con le Direzioni del Ministero, gli Enti vigilati e le Agenzie strumentali. Valorizzazione e sviluppo del ruolo di coordinamento della Direzione Generale nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali.
- Nelle more della piena operatività delle Agenzie (Anpal e Ispettorato) assicurare il coordinamento, la progettazione, la manutenzione e la gestione dei sistemi informatici dell'Amministrazione.
- Attuazione del d.lgs. 22 del 4/3/2015 e del d.lgs n. 148 del 14/09/2015 attuativi della legge 183-2014 rispetto al sistema degli ammortizzatori sociali, con riferimento all' art.1, comma 2, punti a) e b), rimodulando nel triennio strumenti e procedure. Monitoraggio e analisi dell'impatto degli istituti della riforma.
- Mediazione tra le parti sociali nelle vertenze collettive di lavoro derivanti da crisi industriali e da processi di riorganizzazione economico-strutturale in tutti i settori.
- Disciplina, anche in ambito internazionale, del rapporto di lavoro e delle pari opportunità; studio della rappresentatività e dell'evoluzione della disciplina contrattuale.
- Attuazione Garanzia Giovani.
- Programmazione e utilizzo delle risorse comunitarie per interventi in favore di competitività e occupazione.
- Monitoraggio e valutazione degli interventi nell'ambito delle attività di indirizzo e coordinamento in materia di formazione professionale.
- Svolgere un'attività di monitoraggio sui servizi per il lavoro pubblici e privati.
- Contrasto all'illegalità nel lavoro con particolare attenzione al lavoro nero.
- Prevenzione e sicurezza.

Gli obiettivi strutturali triennali collegabili alle tematiche del lavoro sono i seguenti:

Gli **indicatori di impatto** finalizzati alla misurazione e alla valutazione degli esiti della programmazione strategica e finanziaria sono i seguenti:

- Incidenza delle irregolarità per la tutela dei rapporti di lavoro.
- Incidenza delle irregolarità per salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nel settore delle costruzioni edili o di genio civile.
- Soggetti coinvolti nel programma
- Tasso annuo di incremento degli accessi al sito internet.

Gli **indicatori di risultato** adoperati sono i seguenti:

- Campagne straordinarie di vigilanza.
- Efficacia dell'attività vertenziale.
- Efficienza dell'attività di analisi normativa e di supporto agli organi di vertice politico.
- Efficienza dell'attività vertenziale.
- Grado di copertura della rilevazione dei servizi dei consiglieri Eures.
- Grado di copertura della rilevazione dei servizi per l'impiego e delle agenzie per il lavoro.
- Iniziative di comunicazione istituzionale realizzate in collaborazione con le altre Direzioni del Ministero, con gli Enti vigilati e con le Agenzie strumentali.
- Integrazione di nuove fonti dati.
- Livello di partecipazione ad attività di rilievo internazionale.
- Numero di aziende ispezionate per la tutela dei rapporti di lavoro.
- Numero di aziende ispezionate per la tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nel settore delle costruzioni edili o di genio civile.
- Numero provvedimenti di natura normativa e regolamentare emanati in rapporto al numero di atti previsti dal d.lgs. 22 del 4/3/2015 e dal d.lgs n. 148 del 14/09/2015 attuativi della legge n. 183.
- Provvedimenti di sospensione attività imprenditoriale ex art. 14 d.lgs. n. 81/2008.
- Rapporto tra i beneficiari raggiunti dall'intervento e il numero delle istanze presentate.
- Rapporto tra le attività programmate e quelle realizzate per il funzionamento dell'Amministrazione.
- Relazione sui dati relativi alle conciliazioni individuali e all'impatto di genere.

## POLITICHE SOCIALI

### PRIORITÀ POLITICA 4: POLITICHE SOCIALI

Il sistema degli **obiettivi strategici triennali** definito dall'Amministrazione e collegato alle politiche sociali è il seguente:

- Azione di sistema per l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti.
- Costruzione del nuovo modello di welfare. Analisi dei bisogni, monitoraggio delle politiche e valutazione di impatto sociali e dell'impatto delle politiche.
- Sostegno e sviluppo del terzo settore e dell'impresa sociale attraverso la valorizzazione del ruolo e del coinvolgimento attivo dei diversi soggetti, anche mediante la diffusione della cultura del volontariato e della RSI e delle organizzazioni.

Gli **indicatori di impatto** finalizzati alla misurazione e alla valutazione degli esiti della programmazione strategica e finanziaria sono i seguenti:

- Richieste di contributo finanziate su richieste presentate.

Gli **indicatori di risultato** adoperati sono i seguenti:

- Incidenza di povertà assoluta.
- Interventi di integrazione sociale attivati.
- Pareri resi per la conversione del permesso di soggiorno per minore età al compimento della maggiore età (art. 32 d.lgs. 286/1998).
- Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, micronidi, o servizi integrativi e innovativi), sul totale della popolazione in età 0-3 anni.
- Realizzazione di attività per la diffusione e la valorizzazione dell'impresa sociale e della Responsabilità Sociale delle Imprese.

## POLITICHE DI EFFICIENTAMENTO

### PRIORITÀ POLITICA 1: GOVERNANCE, SPENDING REVIEW E ALTRE POLITICHE TRASVERSALI

Il sistema degli **obiettivi strategici triennali** definito dall'Amministrazione e collegato alle politiche di efficientamento è il seguente:

- Provvedere all'adozione delle misure operative e degli interventi gestionali di accompagnamento e di supporto alla definizione del processo istitutivo dell'Ispettorato nazionale del lavoro e dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, nonché dei provvedimenti di innovazione strutturale, di razionalizzazione delle risorse e di semplificazione nell'ambito del riaspetto organizzativo del Ministero, in attuazione delle disposizioni contenute nei decreti legislativi 14/09/2015, n. 149 e n. 150.
- Provvedere all'adozione delle misure operative e degli interventi gestionali di accompagnamento e di supporto alla definizione del processo istitutivo dell'Ispettorato nazionale del lavoro e dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, nonché dei provvedimenti di innovazione strutturale, di razionalizzazione delle risorse e di semplificazione nell'ambito del riaspetto organizzativo del Ministero, in attuazione delle disposizioni contenute nei decreti legislativi 14/09/2015, n. 149 e n. 150.
- Coordinamento della governance nei confronti degli enti strumentali e previdenziali pubblici e privati e delle Agenzie vigilate dal Ministero.
- Coordinamento e programmazione delle attività statistiche, anche con riferimento alla valorizzazione delle informazioni amministrative.

Gli **obiettivi strutturali triennali collegabili** alle politiche di efficientamento sono i seguenti:

- Fondo Unico di Amministrazione per incentivare la produttività del personale e fondi da ripartire per gli oneri comuni dell'Amministrazione.
- Assicurare il funzionamento e la continuità operativa degli uffici dell'Amministrazione centrale attraverso i necessari interventi gestionali e di supporto nelle more della definizione del processo di attuazione dei d.lgs. 149/2015 e 150/2015.
- Assicurare la continuità operativa e il funzionamento degli uffici territoriali attraverso i necessari interventi gestionali e di supporto nelle more della definizione del processo di attuazione del d.lgs. 149/2015.

Gli **indicatori di risultato** finalizzati alla misurazione e alla valutazione degli esiti della programmazione strategica e finanziaria sono i seguenti:

- Atti di indirizzo e di approvazione di documenti amministrativi e contabili degli enti strumentali vigilati.
- Attività di indirizzo e monitoraggio sugli enti previdenziali.
- Note tecniche e rapporti statistici.
- Percentuale di misure operative e di interventi gestionali adottati rispetto alle iniziative programmate nei tempi previsti dalle disposizioni attuative dei decreti legislativi n. 149 del 14 settembre 2015.
- Percentuale di misure operative e di interventi gestionali adottati rispetto alle iniziative programmate nei tempi previsti dalle disposizioni attuative dei decreti legislativi n. 149 e 150 del 14 settembre 2015.

## POLITICHE PREVIDENZIALI

### PRIORITÀ POLITICA 3: POLITICHE PREVIDENZIALI

Il sistema degli **obiettivi strategici triennali** definito dall'Amministrazione e collegato alle politiche previdenziali è il seguente:

- Adeguatezza sociale, equità e convergenza dei regimi pensionistici pubblici e privati, rafforzamento del ruolo della previdenza complementare nonché miglioramento delle prestazioni e riduzione dei premi dell'assicurazione contro gli infortuni.
- Sostenibilità finanziaria del sistema previdenziale, monitoraggio dei trasferimenti statali e riassetto del sistema di *governance* e delle strutture organizzative degli enti pubblici di previdenza e di assistenza nonché degli istituti di patronato.

Gli **indicatori di risultato** finalizzati alla misurazione e alla valutazione degli esiti della programmazione strategica e finanziaria sono i seguenti:

- Monitoraggio delle soluzioni adottate in materia di tutela previdenziale.
- Attività di indirizzo sugli Enti ed Istituti vigilati.

Al fine di assicurare il necessario collegamento tra il Piano della *performance*, il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità e il Piano triennale di prevenzione della corruzione, è stato definito, anche per il 2016, per tutte le Direzioni generali il seguente obiettivo strutturale triennale.

- Attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

**ALLEGATO 2**

**Tabella 1 - Indicatori per la misurazione della performance per l'anno 2016**

(Fonti: *Nota integrativa a rendiconto 2014, 2015 e 2016 Nota integrativa a LB 2016-2018*)

PREFERENZA POLITICA	TIPO INDICATORE	INDICATORE	TARGET 2014	CONSENTIVO		TARGET 2015	CONSENTIVO 2015	TARGET 2016	CONSENTIVO 2016
				2014	2015				
<i>Indicatore di realizzazione finanziaria</i>									
	Percentuale di fondi ripartiti. [Con riferimento al FUAs]	Livello di attuazione della spesa. [Con riferimento alle attività di funzionamento delle strutture centrali e territoriali] Livello di impegno della spesa. [Con riferimento alle attività di funzionamento delle strutture centrali e territoriali]	100%	100%		>=85%	85%	>=85%	85%
		Livello di erogazione del FUAs.				>=85%	85%	>=85%	85%
		Rapporto tra il totale delle spese effettuate nell'anno di riferimento (S2) e quelle effettuate nel 2011 (S1). [Con riferimento alle spese di funzionamento del Ministero]	90%	83%		>=85%	88%	non riproposto	
		Ripartizione fondi per oneri comuni.				100%	100%	100%	100%
		Rapporto tra azioni/misure programmate e realizzate. [Con riferimento agli adempimenti collegati alla trasparenza e anticorruzione]				100%	100%	non riproposto	
		Grado di trasparenza di apertura dei dati dell'amministrazione [Con riferimento agli adempimenti collegati alla trasparenza e anticorruzione]						70%	100%
		Livello di attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione						100%	100%
<i>Indicatore di risultato (output)</i>									
		Rapporto tra le unità formate ed il totale delle unità interessate.	70%	70%		non riproposto		75	75
		Attività di indirizzo e monitoraggio sugli enti previdenziali [Con riferimento numero degli atti trasmessi dagli enti esaminati e il numero degli atti di governance e monitoraggio nei confronti degli enti]						40	40
		Atti di indirizzo e di approvazione di documenti amministrativi e contabili degli enti strumentali vigilati						30	30
		Note tecniche e rapporti statistici						124	124
		Verifiche audit fondi comunitari						100%	100%
		Tempestività dell'emersione degli adempimenti relativi al ciclo della Performance						-0,37	8,04

PRIORITY POLITICA	TIPO INDICATORE	INDICATORI	TARGET 2014	CONSUNTIVO 2014	TARGET 2015	CONSUNTIVO 2015	TARGET 2016	CONSUNTIVO 2016		
<b>Accessi ispettivi</b> [Con riferimento al corretto esercizio dell'azione amministrativa]										
Percentuale di misure operative e di interventi gestionali adottati rispetto alle iniziative programmate nei tempi previsti dalle disposizioni attuative dei decreti legislativi n. 149 del 14 settembre 2015										
[Con riferimento al processo di definizione dell'Ispettorato nazionale del Lavoro]										
2 - Politiche per il lavoro	Indicatore di impatto (outcome)	Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative che non richiedono concerti e/o pareri								
		Grado di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative che richiedono concerti e/o pareri								
		Tasso annuo di incremento degli accessi esterni ai canali di comunicazione rispetto agli accessi rilevati nell'anno precedente.	2%	3,50%	4,00%	4,00%	4,50%	20,03%		
		Decremento del numero degli infortuni sul lavoro nell'anno corrente rispetto a quelli dell'anno precedente.	5%	N.d.			non riproposto			
		Incidenza delle irregolarità per la tutela dei rapporti di lavoro.	50%	53%	50%	60%	>=50%	60,41%		
		Incidenza delle irregolarità per salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nel settore delle costruzioni edili o di genio civile.	55%	67%	55%	71%	>=55%	74%		
		Incremento della qualità del servizio di incontro tra domanda e offerta di lavoro.	8%	8%			non riproposto			
		Rilevazione del numero di giovani coinvolti in politiche attive.								
		[Calcolato come percentuale di giovani assunti o avviati ad un tirocinio sul totale dei giovani partecipanti alla "youth guarantee"]								
		Dal 2015 l'indicatore è stato modificato come segue: Soggetti coinvolti nel Programma [Calcolato come numero di soggetti coinvolti nel programma nell'annualità di riferimento]								
Rapporto tra istanze concluse con accordo positivo su istanze pervenute <sup>1</sup> .										
Dal 2015 l'indicatore è stato modificato come segue: Percentuale di vertenze concluse con accordo positivo rispetto a quelle attivate.										
Rilevazione del numero di lavoratori svantaggiati coinvolti in politiche attive.										
85% 87% non riproposto										

<sup>1</sup> Tale indicatore nel 2015 è stato riproposto come indicatore di risultato (output). Per mantenere la serie storica si è ritenuto opportuno continuare a considerarlo come indicatore di impatto (outcome)

PRIORITY POLITICA	TIPO INDICATORE	INDICATORE	TARGET	CONSENSO	TARGET	CONSENSO	TARGET	CONSENSO
			2014	2014	2015	2015	2016	2016
		Informazioni integrate nel sistema di vigilanza e conoscenza sull'utilizzo dei fenomeni distorsivi.	85%	85%				
		Iniziative integrate realizzate in collaborazione con le altre Direzioni del Ministero, con gli Enti vigilati e con le Agenzie strumentali <sup>2</sup> .	6	8	6	20	6	10
		Dal 2015 l'indicatore è stato modificato come segue:						
		Iniziative di comunicazione istituzionale realizzate in collaborazione con le altre Direzioni del Ministero, con gli Enti vigilati e con le Agenzie strumentali.						
		Informazioni integrate nel sistema e conoscenza sull'inserimento occupazionale dei cittadini	50%	100%	70%	100%	80%	80%
		[Calcolato come percentuale delle informazioni provenienti dalle banche dati delle altre Amministrazioni sul totale delle fonti disponibili]						
		Un report per ciascuna annualità.		1	1	1	1	1
		[Report di monitoraggio sull'utilizzo delle risorse comunitarie per interventi FSE]						
		Un report annuale.		1	1	1	1	1
		[Report di monitoraggio per gli interventi in materia di formazione professionale]						
		Report di monitoraggio.						
		[Report di monitoraggio sui servizi per il lavoro pubblici e privati]						
		Report di monitoraggio e valutazione.		1	1	1	1	1
		[Attuazione garanzia giovani]						
		Número de aziende ispezionate per la tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro nel settore delle costruzioni edile o di genio civile.	18.000	20.000	>=18.000	25.544	>=18.000	18.959
		Grado di copertura della rilevazione utenza/servizi dei centri per l'impiego e delle agenzie per il lavoro.						
		Dal 2015 l'indicatore è stato modificato come segue:						
		Grado di copertura della rilevazione dei servizi per l'impiego e delle agenzie per il lavoro.						
		Grado di copertura delle rilevazioni dei servizi dei consiglieri EURES e delle consigliere di parità.						
		Dal 2015 l'indicatore è stato modificato come segue:						
		Grado di copertura delle rilevazioni dei servizi dei consiglieri EURES.						
		Numero aziende ispezionate per tutela dei rapporti di lavoro.	125.000	140.000	>=125.000	145.696	>=125.000	141.920
		non riproposto						

<sup>2</sup> Tale indicatore nel 2014 è stato associato alla priorità politica I - Governance, spending review e altre Politiche trasversali. Per evidenziarne la serie storica si è ritenuto opportuno mantenere associato alla priorità politica delle annualità precedenti. Nel 2015 è stato riproposto come indicatore di risultato (output). Per mantenere la serie storica si è ritenuto opportuno continuare a considerarlo come indicatore di realizzazione fisica.

PRIORITÀ POLITICA	TIPO INDICATORE	INDICATORE	TARGET 2014	CONSENSO 2014	TARGET 2015	CONSENSO 2015	TARGET 2016	CONSENSO 2016
Campagne straordinarie di vigilanza.					>=4	6	>=4	6
Numero di decreti di istituzione dei fondi di solidarietà in rapporto agli accordi validamente conclusi dalle parti sociali entro il 30 settembre.			100%	100%				100%
Numero provvedimenti di natura normativa e regolamentare emanati in rapporto al numero di atti previsti dai decreti attuativi della legge n. 183-2014 per la concreta realizzazione della riforma.					90%	90%	100%	100%
Numero di decreti per la definizione dei Requisiti dei soggetti gestori, dei criteri per la contabilità e dei sistemi di controllo sui fondi bilaterali puri in rapporto agli Accordi validamente conclusi dalle parti sociali entro il 30 settembre.			100%	100%				non riproposto
Rapporto tra i beneficiari raggiunti dall'intervento e il numero delle istanze presentate.					100%	90%	>=92%	92%
<i>/Riferito al sistema degli ammortizzatori sociali/</i>								
Provvedimenti di sospensione attività imprenditoriale ex art. 14 Dlgs. 81/2008.			6.500	6.838	>=6.500	7.118	>=6.500	141.920
Rapporto tra istanze evase e istanze pervenute.								
Dal 2015 l'indicatore è stato modificato come segue: Percentuale di istanze trattate rispetto a quelle presentate.			100%	100%	90%	100%	90%	100%
Percentuale di pareri, note e autorizzazioni predisposti rispetto a quelli richiesti.					90%	100%	90%	97,50%
<i>/Con riferimento alle procedure per la tutela della salute e la sicurezza del lavoro/</i>								
Percentuale di riunioni seguite in ambito internazionale rispetto a quelle convocate.					90%	100%	90%	100%
Relazione sui dati relativi alle conciliazioni individuali e all'impatto di genere.					si	si	si	si
Percentuale di pareri, note e rapporti predisposti rispetto a quelli richiesti.								
<i>/Con riferimento alla disciplina, anche internazionale, del rapporto di lavoro/</i>								
Dal 2015 l'indicatore è stato modificato come segue: Efficienza dell'attività di analisi normativa e di supporto agli organi di vertice politico					90%	100%	90%	100%
Sanzioni riscosse.			€ 80.000.000	€ 87.000.000				non riproposto
Tempestività dell'attività svolta.			95%	95%				non riproposto
Decreto non regolamentare di istituzione del fondo di solidarietà residuale.			1	1				non riproposto



PRIORITY POLITICA	TIPO INDICATORE	INDICATORI	TARGET		CONSUMATIVO		TARGET		CONSUMATIVO	
			2014	2014	2015	2015	2016	2016	2016	2016
	<i>Indicatore di impatto (outcome)</i>	Percentuale delle richieste di contributo presentate dalle associazioni di volontariato e onlus ex legge 342/2000 ammesse a finanziamento sul totale delle domande presentate. <b>Dal 2016 l'indicatore è stato modificato come segue:</b> Richieste di contributo finanziarie su richieste presentate.			97%	97%	97%	97%	97%	97%
	<i>Indicatore di realizzazione finanziaria</i>	Percentuale di fondi impegnati su fondi disponibili <sup>3</sup> .		non riproposto	98%	98%	98%	98%	98%	99,85%
	<i>Indicatore di realizzazione fisica</i>	Numero di record individuali di persone beneficiarie di politiche sociali nel casellario dell'assistenza. Numero di Interventi di integrazione sociale attivati.	100.000	N.d.	500.000	1.230.000	800.000	2.129.582		
<b>4 - Politiche sociali</b>		Incidenza di povertà assoluta. Pareti resi per la conversione del permesso di soggiorno per minore età al compimento della maggiore età (art. 32 d.lgs. 286/1998).	7,50%	9,90%	7,00%	6,00%	3,80%	7,60%		
	<i>Indicatore di risultato (output)</i>	Percentuale di bambini tra zero e fino al compimento dei 3 anni che hanno usufruito dei servizi per l'infanzia (asilo nido, microndi, o servizi integrativi e innovativi), sul totale della popolazione in età 0-3 anni Realizzazione delle attività programmate. <i>[Con riferimento alle di azioni per la diffusione e la valorizzazione della Responsabilità sociale dell'impresa].</i> <b>Dal 2016 l'indicatore è stato modificato come segue:</b> Realizzazione di attività per la diffusione e la valorizzazione dell'impresa sociale e della Responsabilità sociale delle imprese. Rapporto percentuale tra le richieste di contributo esaminate nei tempi previsti ed il totale di quelle presentate.	800	2.188	1.000	2.685	1.500	2.246		
			13%	13,50%	13,00%	14,00%	15%	13%	13%	13%

<sup>3</sup> Tale indicatore nel 2015 è stato riproposto come indicatore di risultato (output). Per mantenere la serie storica si è ritenuto opportuno continuare a considerarlo come indicatore di realizzazione finanziaria. Nel 2016 è stato nuovamente indicato come indicatore di realizzazione finanziaria.

<sup>4</sup>Tale valore fa riferimento al primo semestre 2016 in quanto le competenze sono passate, al MIUR in virtù della Legge 13 luglio 2015, n. 107 che accopra i servizi della fascia 0-3 anni in quella 0-6 anni.

**Tabella 2 - Risorse finanziarie 2016 per missione, programma e priorità politica**

(Fonte: Nota integrativa a rendiconto 2014, 2015 e 2016, Nota integrativa a LB 2017-2019)

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITÀ POLITICA	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2014	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2015	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	PAGATO/C/C+ RESIDI 1/2014(*)	PAGATO/C/C+ RESIDI 1/2015(*)	PAGATO/C/C+ RESIDI 1/2016(*)
	02 - Terzo settore: associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali	Politiche sociali	25.210.748	23.967.049	36.128.015	27.134.919	27.048.042	24.701.586	22.556.849	25.441.141
	<i>non collegato a priorità politica</i>		869.279	598.713	61.546	60.508	60.506	878.491	815.642	59.581
<b>24 - Diritti sociali, politiche sociali, famiglia</b>										
	12 - Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, promozione e programmazione politiche sociali, monitoraggio e valutazione interventi	Politiche sociali	27.202.837.306	28.372.260.705	28.879.123.535	31.163.586.451	32.234.445.296	27.192.386.464	28.371.910.389	28.865.517.450
	<i>non collegato a priorità politica</i>		19.023	303.903	319.341	299.383	299.373	18.870	283.328	306.457
	<b>24 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia - Totale</b>		<b>27.228.936.356</b>	<b>28.397.130.370</b>	<b>28.915.632.437</b>	<b>31.191.081.261</b>	<b>32.261.853.217</b>	<b>27.217.985.411</b>	<b>28.395.566.208</b>	<b>28.891.324.629</b>
	03 - Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	Politiche previdenziali	80.345.119.711	583.327	74.132.844.568	82.250.371.988	83.864.596.973	80.344.171.310	492.218	74.084.716.505
<b>25 - Politiche previdenziali</b>	<i>non collegato a priorità politica</i>		556.374	92.622.491.699	539.336	503.523	503.304	499.849	92.621.336.794	481.774
	<b>25 - Politiche previdenziali - Totale</b>		<b>80.345.676.185</b>	<b>92.623.075.026</b>	<b>74.133.383.904</b>	<b>82.250.875.511</b>	<b>83.865.100.277</b>	<b>80.344.671.159</b>	<b>92.621.329.012</b>	<b>74.085.198.279</b>
	06 - Politiche attive e passive del lavoro	Politiche per il lavoro	9.704.552.484	10.093.618.169	14.569.847.959	9.203.206.436	9.945.078.870	8.683.822.736	239.843	13.576.804.749
	<i>non collegato a priorità politica</i>		1.107.663	252.867	223.418	424.771	425.039	788.590	9.452.869.037	197.428
<b>26 - Politiche per il lavoro</b>	Governance, spending review e altre politiche trasversali		2.155.548	12.828.507	40.829.052	25.232.004	25.139.326	1.486.765	11.778.691	2.764.680
	<i>non collegato a priorità politica</i>		2.228.520	15.053.126	12.782.264	67.693.355	124.626.009	1.489.680	2.471.976	11.951.396

MISSIONE	PROGRAMMA	PREFERITA POLITICA	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2014	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2015	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	PAGATO C/C+ RESIDUO 1.2014(*)	PAGATO C/C+ RESIDUO 1.2015(*)	PAGATO C/C+ RESIDUO 1.2016(*)
							PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	PAGATO C/C+ RESIDUO 1.2014(*)
		Politiche per il lavoro: attuazione riforma del mercato del lavoro e contrasto al lavoro irregolare	9.031.446	7.172.193	7.058.700	7.125.610	8.640.848		6.812.990
		<i>non collegato a priorità politica</i>	2.766.315	12.525.847	5.304.712	5.577.256	2.307.786	11.802.786	7.298.917
		08 - Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	45.896.255	47.831.949	303.258.039	298.994.342	36.365.905	45.410.112	47.603.428
		<i>non collegato a priorità politica</i>	1.171.954	432.114	172.061		1.340.909	424.282	175.460
		09 - Programmazione e coordinamento della vigilanza in materia di prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro <sup>5</sup>	37.187.331						
		<i>non collegato a priorità politica</i>	27.226.493	80.879.098	109.047.094	315.234.694	92.928.073	26.875.498	79.535.840
		<i>non collegato a priorità politica</i>	1.181.115	1.182.084	1.047.512			1.104.727	846.910
		10 - Politiche attive del lavoro, i servizi per il lavoro e la formazione <sup>6</sup>	41.407	52.662	53.158	-	-	41.407	20.056
		<i>non collegato a priorità politica</i>	314.340.353	297.671.844	283.205.848	-	-	278.920.354	269.078.997
		11 - Servizi territoriali per il lavoro <sup>7</sup>	14.801.530	12.311.083					14.769.318
		<i>non collegato a priorità politica</i>	1.234.131		11.557.607	11.478.083	1.170.405		12.221.369
		12 - Sistemi informativi per il lavoro e servizi di comunicazione istituzionale in materia di politiche del lavoro e politiche sociali	48.7.061	257.950	386.108	466.215	462.385	259.274	430.944
		<i>non collegato a priorità politica</i>	10.104.711.819	10.575.452.053	15.092.428.157	9.939.436.533	10.511.838.923	9.044.817.995	9.889.516.119
		26 - Politiche per il lavoro - Totale	99.455.780	92.928	8.254.411	1.617.421	1.616.537	98.951.616	80.993
		<i>non collegato a priorità politica</i>	102.655	9.683.001	91.893	84.794	84.748	83.281	9.357.288
		<i>integrazione sociale</i>							69.117
		06 - Flussi migratori per motivi di lavoro e integrazione sociale							
27 -	<b>Immigrazione, accoglienza e</b>								

<sup>5</sup> Trattasi di un programma che dal 2017 rimane ascritto al bilancio del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, le cui risorse sono, tuttavia, oggetto di trasferimento all'Ispettorato nazionale del lavoro (INL).<sup>6</sup> Trattasi di un programma che dal 2017 rimane ascritto al bilancio del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, le cui risorse sono, tuttavia, oggetto di trasferimento all'Agenzia nazionale delle politiche attive del lavoro (ANPAL).<sup>7</sup> Trattasi di un programma che dal 2017 è transitato nel bilancio Ispettorato nazionale del lavoro (INL).

MISSIONE	PROGRAMMA	PRIORITA' POLITICA	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2014	STANZIAMENTI DEFINITIVI 2015	PREVISIONI DEFINITIVI 2016	PREVISIONE 2017	PREVISIONE 2018	PAGATO C/C + RESIDUO 2014(*)	PAGATO C/C + RESIDUO 2015(*)	PAGATO C/C + RESIDUO 2016(*)
<b>garanzia dei diritti delle persone immigrate</b>										
27 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti -										
	<b>02 - Indirizzo politico</b>	<i>non collegato a priorità politica</i>	99.558.435	9.775.929	8.346.304	1.702.215	1.701.285	99.034.897	9.438.280	8.071.723
<b>32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche</b>										
	<b>02 - Indirizzo politico</b>	<i>non collegato a priorità politica</i>	11.844.877	12.401.244	11.069.330	9.930.228	9.896.898	8.227.093	8.376.789	8.038.384
	<b>03 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza</b>	<i>Governance, spending review e altre politiche trasversali</i>	21.127	55.272	56.630	90.815	88.756	21.127	52.685	44.240
	<b>32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche - Totale</b>	<i>non collegato a priorità politica</i>	49.003.576	30.784.546	29.281.753	43.508.685	43.363.661	44.117.300	26.358.029	26.423.499
<b>33 - Fondi da ripartire</b>										
	<b>01 - Fondi da assegnare*</b>	<i>non collegato a priorità politica</i>	60.869.580	43.241.061	40.407.713	53.529.728	53.349.315	52.365.520	34.787.503	34.516.123
	<b>33 - Fondi da ripartire - Totale</b>	<i>non collegato a priorità politica</i>	11.767.799	19.557.365	15.222.430	-	11.767.799	15.222.429	14.540.465	
	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>		117.851.520.074	131.668.231.804	118.205.420.945	123.436.625.248	126.693.842.917	116.770.642.781	130.966.359.551	117.071.534.821

(\*) somma di pagato in c/competenza e di pagato in c/residui accertati di nuova formazione, al netto delle somme destinate al pagamento dei debiti preegressi, ivi inclusi residui perentii reiscritti a bilancio.

\* Dal 2017 il programma "fondi da assegnare" rimane in capo al Ministero dell'economia e delle finanze. I fondi da ripartire dei Ministeri (il Fondo unico di amministrazione e il fondo per i consumi intermedi) sono attribuiti al programma n. 32.3 "Servizi e affari generali dell'amministrazione".

**PAGINA BIANCA**